120 — Domenica-Lunedì, 29-30 Aprile GIORNO 1888, Torino — Anno XXII. GIORNO Domenica-Lunedì, 29-30 Aprile — 120

INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla Direzione agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 6.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Etranger non limiter

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 22 — 8 —
Estero (id. posta) 32 — 20 — 3 50
(Conto) Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

I tributi locali e l'articolo 17 per la questione del dazio-consumo — Lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 8,40 *pom.* — Oggi alla Camera venne ripresa la discussione sui tributi locali. Quasi intiera la seduta venne dedicata alla discussione dell'articolo 17 riguardante l'esenzione dal dazio-consumo per le Società cooperative. Sopra questo argomento, si ricorda, vi fu già giovedì scorso una viva discussione, in cui ebbe parte notevole l'on. Pasquali. Molti deputati avevano presentato emendamenti che la Commissione chiedeva di esaminare. Oggi la Commissione presentava l'articolo 17, che riguarda appunto l'esenzione dal dazio-consumo per le Società cooperative, sensibilmente modificato secondo i vari emendamenti proposti. Ma la discussione fattasi oggi pose in luce che anche il nuovo modo nel quale l'articolo era formulato poteva dar luogo ad equivoci, compromettendo gravi interessi. Ciò fecero opportunamente notare i deputati Frola, Plebano e Ferraris Maggiorino, ai quali diedero deboli spiegazioni il ministro Magliani, il relatore Fagiuoli ed il presidente della Commissione on. Lacava. Da ciò ne nacque una discussione confusa, tumultuosa; finalmente si dovette rinviare l'articolo alla Commissione, la quale lo ripresenterà modificato ancora nella prossima seduta. Si vanno accentuando le critiche ed i commenti contro questo progetto, che riesce disordinato ed indigesto che in luogo a tanti incidenti e perditempi comprometterà così l'esito finale.

— La Camera ha deciso di tenere nella seduta di mercoledì lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa, perchè si spera che domani sera, oppure lunedì, verrà distribuito il *Libro Verde* sugli affari d'Africa.

Gregorovius ricevuto dal Re — Il genero di De Mouy — Il Principe di Napoli andrà in Inghilterra — Miglioramenti alle cure ostetriche — Il prof. Panizza — La presunta nomina dell'on. Fortis al sotto-segretariato dell'Interno — In caso di epidemia colerica — Statua bronzea colossale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 9,15 *pom.* — Oggi il Re ricevette in udienza privata il professore tedesco Gregorovius, illustratore della Roma medioevale.

— La Regina ricevette l'ambasciatore francese De Mouy, il quale presentolle il signor Castenskiold, addetto alla Legazione danese al Quirinale, fidanzato ad una figlia.

— Scrive l'*Italie* che il Principe di Napoli non si recherà a Barcellona, come ne era corsa voce, ma quasi certamente andrà a visitare la Esposizione di Londra, sebbene non all'epoca della sua inaugurazione.

— Pel giorno 8 maggio sono convocati al Ministero dell'interno i professori Tibone di Torino, Morisani di Napoli e Cuzzo di Pavia per proporre miglioramenti al regolamento delle cure ostetriche.

— Il prof. Panizza venne nominato commissario regio presso gli ospedali civili di Genova.

— La *Tribuna* raccoglie nuovamente la voce corsa che l'on. Alessandro Fortis possa venir nominato sotto-segretario del Ministero degli affari interni. Soggiunge anzi che il decreto di nomina verrà pubblicato fra qualche giorno. Tale scelta, a detta dello stesso giornale, verrebbe accolta con favore dagli intimi amici del Ministero. Ma posso accertarvi che tali dicerie raccolte dalla *Tribuna* sono molto ipotetiche; ad ogni modo sono in grado di negarvi assolutamente che siasi finora apprestato il decreto di nomina. Se ciò fosse, lo dovrebbe conoscere almeno lo stesso Fortis, il quale anche stasera asseriva di ignorarlo affatto. Se nei giorni scorsi vi potè essere qualche discorso su tale argomento nei crocchi politici, ciò è per altro affatto estraneo ai rapporti di Crispi col Fortis, i quali non tennero nessun colloquio in proposito.

Il *Fanfulla* scrive che l'on. Fortis avrebbe subordinata la sua accettazione del portafoglio alla condizione che entrasse pure a far parte del Gabinetto qualche altro deputato dell'Estrema Sinistra. La stessa gazzetta soggiunge che queste dicerie, vere o false che esse siano, dimostrano che finora l'Estrema Sinistra non intende combattere l'on. Crispi. Quindi l'incidente dell'onorevole Cavallotti non rappresenterebbe che un caso isolato.

— Il Consiglio di sanità discusse oggi i provvedimenti da adottarsi in caso d'epidemia colerica. Parlarono l'on. Baccelli ed i professori Moleschott, Cantoni e Corradi. La discussione proseguirà in altro giorno.

— Oggi nella fonderia Nelli venne fusa una colossale statua in bronzo rappresentante Vittorio Emanuele, e destinata all'Esposizione di Bologna. La fusione ottenne buona riuscita; si impiegarono quasi dodici tonnellate di bronzo.

I nuovi provvedimenti per le strade ferrate complementari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 11,50 *pom.* — Sono state pubblicate le modificazioni e aggiunte al disegno di legge pei provvedimenti ferroviari presentato il 2 febbraio di quest'anno. Con questo nuovo progetto i provvedimenti vengono meglio determinati, e i contratti definiti. È approvata la convenzione in data 22 marzo con la Società del Mediterraneo per la costruzione delle linee ferroviarie Vallatri-Terracina, Sparanise-Gaeta, Genova-Ovada-Asti, Avellino-Ponte Santa Venere, Cornia-Piombino e Cuneo-Saluzzo.

È pure approvata una convenzione in data 18 aprile 1888 colla Società delle strade ferrate di Sicilia per la costruzione delle linee ferroviarie Scordia-Caltagirone e Noto-Licata, e del binario di diramazione dalla stazione al porto di Siracusa. Inoltre il Governo, con queste modificazioni, è autorizzato a stipulare, a licitazioni private, i contratti per la costruzione delle linee seguenti: dalla marina di Catanzaro allo stretto Veraldi per Catanzaro, pei tronchi non ancora costrutti; Sant'Arcangelo-Fabriano; Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Il rimborso ai fondi assegnati a varie linee ferroviarie, fissato pel 1887-88 colla legge 24 luglio 1887, è rinviato ai ventuni esercizi, e la relativa quota di L. 30,000,000 passerà a carico dell'esercizio 1889-90.

Sul fondo, approvato colla legge 29 luglio 1879, è autorizzata la spesa di L. 514,689,503. Al presente progetto va unita una tabella che rappresenta la distribuzione dei vari assegni posti a carico del bilancio dei lavori per gli esercizi dal 1888 al 1897 pei lavori di ferrovie in corso di costruzione e quelli da appaltare

Eccovi le linee indicate nella tabella col totale degli impegni per ciascuna di esse:

Roma-Solmona, L. 6,630,478; Parma-Spezia, 69,032,830; Faenza-Firenze, 42,952,660 39; Eboli-Reggio, 20,079,297; Roma-Napoli 1,060,307; Bassano-Primolano, 10,000,000; Cos nza-Nocera Tirrena, 40,000,000; Gozzano-Domodossola, 10,010,074; Cuneo-Ventimiglia, 74,654,636; Macerata-Albacina, 3,238,090; Avezzano-Roccasecca, 31,464,597; Benevento-Avellino, 5,498,336; Marina di Catanzaro-Stretto Veraldi, 1,950,003; Taranto-Brindisi, 945,164; Messina-Patti-Cerda, 6,991,460; Siracusa-Licata, 762,363; Aulla-Lucca, 50,000,000; Chivasso-Casale, 1,262,204; Cuneo-Mondovì, 698,532; Lecco-Como, 6,005,098; Ponte San Pietro-Seregno, 2,080,547; Parma-Brescia-Iseo, 10,524,497; Mestre-San Donà-Portogruaro, 509,719; Bologna-Verona, 406,350,919 39; Ferrara-Rimini, 18,000,828; Lucca-Viareggio, 4,659,203; Caianello-Isernia, 2,084,826; Salerno-Sanseverino, 8,070,000; Foggia-Lucera, 7,799,595; Candela-Rocchetta-Melfi, 100,000; Valsavoia-Caltagirone, 362,000; Ceva-Ormea, 1,213,370; Portogruaro-Casarsa, 6,154,673; Treviso-Motta, 907,630; Macerata-Civitanova, 459,214, Borgo Sandonnino-Cremona, 234,376; Gaiano-Borgo Sandonnino, 10,000,000.

Gli assegni per la Cuneo-Ventimiglia sono distribuiti nei vari bilanci in quest'ordine: in quello del 1888-89, L. 6,675,000; 1889-90, lire 9,591,859; 1890-91, lire 8,723,308; 1891-92, lire 8,400,000; 1892-93, lire 9,261,429; 1893-94, lire 8,000,000; 1894-95, lire 8,000,000; 1895-96, lire 8,000,000; 1896-97, lire 8,000,000.

Gli assegni per la Chivasso-Casale sono distribuiti così: nei primi due bilanci, le somme di L. 897,204 e L. 115,000; nel terzo nulla; nei quattro successivi, 100,000, 50,000, 50,000 e 50,000; negli ultimi due, nulla.

Per la Cuneo-Mondovì gli stanziamenti sono fatti nei due primi bilanci in queste somme: 1° assegno, L. 490,450; 2° assegno, L. 268,083.

La somma a calcolo per le differenze di liquidazione e per la transazione di vertenze è di lire 50,000,000. Per ampliamento di stazioni — nelle quali sono comprese quelle di Casale, Ceva, Cuneo e Ivrea.

Con questo progetto, modificante quello che precede, è pure autorizzata la spesa di lire 89 milioni e 500,000 per la costruzione delle strade complementari della 4ª categoria. Una seconda tabella divide questa somma fra le seguenti linee: Cremona-Borgo San Donnino (L. 7,000,000), Adriatico-Fermo-Amandola (5,000,000), Monza-Besana (2,000,000), Besana-Oggiono (2,000,000), Cento-San Pietro in Casale (1,500,000), Fano-Santa Barbara (3,000,000), Sondrio-Tirano (5,000,000), Lecce-Francavilla (8,000,000), Castelvetrano-Porto Empedocle con le diramazioni Girgenti-Favara e Naro-Canicatti (55,000,000).

Il vino italiano in Francia — Il monumento a Giordano Bruno — La dimissioni del prefetto di Napoli — De La Forge agli studenti romani — I tributi locali alla Camera — Il Re a Castelporziano — Il trasloco del prefetto Gravina — Al benemeriti della salute pubblica — Un concorso per una Antologia italiana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore* 8,45 *ant.* — L'*Opinione* ha una lettera da Valenza (Spagna), nella quale è detto che su quel mercato c'è vivo fermento a causa delle grandi quantità di vino che l'Italia avrebbe mandato a quella piazza collo scopo d'introdurle in Francia sotto il titolo di vino spagnuolo. Il console francese a Valenza chiese e ottenne che tutte le merci spagnuole dirette in Francia abbiano il certificato d'origine rilasciato dall'alcalde.

— La questione del monumento a Giordano Bruno verrà discussa in Campidoglio domani sera.

— Secondo il *Capitan Fracassa*, sono infondate le notizie relative alle dimissioni che Sanseverino avrebbe presentate da prefetto della provincia di Napoli.

— Gli studenti romani avevano mandato un telegramma ad Anatole De La Forge, dichiarandosi solidali coi compagni della Università di Parigi nella lotta contro il cesarismo. Il De La Forge rispose con un bellissimo dispaccio, inneggiando alla fratellanza tra la gioventù studiosa dei due popoli.

— Essendo riuscita molto confusa la discussione dell'altro ieri alla Camera circa l'art. 17 della legge sui tributi locali, molti avevano creduto d'intendere che l'on. Lucca avesse combattuto l'esenzione delle Società cooperative dai gravami del dazio-consumo. In realtà l'on. Lucca faceva notare soltanto i pericoli che correrebbero le finanze comunali per la diminuzione dei proventi del dazio, specialmente nei Comuni rurali, dove le Società cooperative vanno prendendo grande sviluppo. Quindi l'oratore invitava il ministro delle finanze a concedere ai Comuni qualche compenso, per esempio aumentando l'intersezione dei Comuni sopra alcune categorie della ricchezza mobile.

Ieri sera diversi deputati s'adunarono privatamente per discutere se non sarebbe il caso d'invitare il Governo a ritirare la legge sui tributi locali.

— Il Re è partito per Castelporziano.

— Credo l'*Osservatore Romano* che, in seguito al trasloco del questore Serrao, verrà pure trasferito ad altra provincia il marchese Gravina, prefetto di Roma.

— D'ora innanzi alle menzioni onorevoli ai benemeriti della salute pubblica verranno sostituite medaglie di bronzo.

— La difficoltà nella quale si trovavano gli insegnanti di lingua italiana nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura, determinò il Ministero, nel 1884, a bandire un concorso per la compilazione di una *Antologia italiana* ad uso di quelle scuole. Il premio da assegnarsi fu di L. 1000, più la pubblicazione di un determinato numero di copie a cura del Ministero. Il concorso stesso, sebbene i concorrenti fossero ventitrè, non diede i risultati che il Governo si riprometteva. Nel 1886 il concorso fu rinnovato elevando il premio a L. 1500. A far parte della Commissione esaminatrice furono chiamati i professori Bechi Emilio, Castagnola Giuseppe, Del Lungo Isidoro, Fornari Vito e Mestica Giovanni. La Commissione stessa, dopo alcune sedute, deliberava di rimandare al prossimo mese l'esame definitivo dei manoscritti concorrenti.

Le pensioni pei maestri elementari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore* 9,10 *ant.* — Fu distribuita la relazione e il progetto della Commissione per le modificazioni alla precedente legge sul Monte delle pensioni per gl'insegnanti delle scuole elementari.

Il progetto modifica assai quello ministeriale. Fra le principali modificazioni sono notevoli queste: sono ammessi alle pensioni anche i direttori e i sotto-maestri delle scuole elementari, nonchè gl'insegnanti degli Asili d'infanzia — è ammesso in certi casi il diritto ad un'indennità per i maestri che cessano dall'ufficio non più di 10 anni di servizio e con meno di 25 anni che loro darebbero diritto a pensione — il contributo dei Corpi morali è fissato in centesimi 3 per un altro decennio dal 1889 al 1899 — il contributo annuo del Governo per L. 300 mila che doveva cessare nel 1889 sarà continuato per altri 10 anni a partire dal 1889. — Ogni cinque anni si dovrà compilare il bilancio tecnico del Monte e stabilire le riforme alla tabella delle pensioni.

Nel progetto è anche definitivamente risolta la lunga questione che riguardava le pensioni dei maestri i quali hanno servito in Comuni regolati in modo diverso. La soluzione è data dall'art. 22, che suona in questi termini:

« La presente legge non è obbligatoria per quei Comuni dove già al 1° gennaio 1879 erano in vigore regolamenti per assegnazione di pensioni agli insegnanti elementari e finchè quei regolamenti non saranno abrogati.

« Negli anni di servizio necessari per l'ammissione al godimento della pensione o dell'indennità si computano anche quelli di servizio nelle scuole mantenute dai Comuni dove esistono regolamenti speciali.

« La pensione o l'indennità sarà in tal caso liquidata a' termini della presente legge e ripartita a carico del Monte e dei Comuni forniti di speciali regolamenti in ragione della somma totale degli stipendi effettivi che i Comuni obbligati e i Comuni non obbligati al contributo abbiano corrisposto all'insegnante.

« Il pagamento dell'intera pensione o dell'indennità liquidata, però, sarà sempre fatto direttamente dal Monte, il quale si rivarrà sui Comuni della quota a loro carico con quella medesima procedura che è stabilita per l'esazione dei contributi.

« Rimangono salve in ogni caso le speciali disposizioni o convenzioni più favorevoli agli insegnanti già fatte o che si facessero anche dai Comuni, che, a tenore della presente legge, sono e rimangono soggetti al Monte. »

CORRIERE D'AFRICA

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — Il generale San Marzano ritornò ieri da Aden, dove venne ricevuto dalle autorità inglesi colle manifestazioni della più squisita cortesia.

Kantibai Aman consegnò al generale San Marzano lettere di capi abissini e domandò licenza di recarsi presso il negus, essendo persuaso che sia seriamente proposto alla pace, per trattare dell'invio di messi di sua fiducia a Massaua con autorità di trattare e concludere la pace. Il generale San Marzano aderì alla domanda di Kantibai Aman.

È partito il *Minghetti* imbarcando il generale Cagni, il colonnello Fantoni, l'8° battaglione di fanteria ed una compagnia del 2° genio. È partito pure il *Roma* col 7° battaglione di fanteria comandato dal maggiore Ludovico Lanza, una compagnia di sanità ed una compagnia di sussistenza.

Boulanger e i suoi partigiani.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 28, *ore* 4 *pom.* — Avendo i deputati deciso di non muovere interpellanza al Ministero circa la brutalità commesse dalla Polizia all'uscita dal banchetto del *Café Riche*, Déroulède, che in tale occasione era stato arrestato e malmenato, scrisse una lettera al ministro Floquet, protestando energicamente contro le violenze esercitate con aperta violazione delle leggi. Il commissario di polizia che ha redatto i primi verbali contro i deputati arrestati li ha trasmessi stamane alla Prefettura di polizia.

NANCY (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 28. — Iersera ebbe luogo un'altra dimostrazione; la folla aumentando, i gendarmi la caricarono. Alle ore 9 scoppiò un incendio in una fabbrica di cappelli. Mentre una parte dei manifestanti seguivano i pompieri gridando: *Viva Boulanger!* altri si riunirono in via S. Nicolò cantando canzoni boulangiste. Fu fatta una ventina d'arresti; verso le 11 cominciò a ritornare la calma.

NIMES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 28. — Le dimostrazioni antiboulangiste con grida di *Viva Boulanger!* provocarono risse. I gendarmi dispersero la folla.

BORDEAUX (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione boulangista. Gli agenti la dispersero. Si fece una quindicina d'arresti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore* 9,10 *ant.* — I giornali boulangisti incominciano ad attaccare violentemente il ministro Floquet, accusandolo d'aver ordinata ai poliziotti la brutale repressione della dimostrazione fattasi all'uscita del banchetto del *Café Riche*.

I deputati fautori del Boulanger stanno preparando il piano d'un viaggio che farebbe il generale nel dipartimento del Nord per visitarvi i suoi elettori. Chiederanno ai direttori delle varie miniere d'Anzin l'autorizzazione di discendere col Boulanger nelle caverne fra i minatori.

L'imperatore Federico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — L'imperatore ha ricevuto la visita della principessa ereditaria, trattenendosi seco una mezz'ora. L'imperatore conferì un'ora e un quarto con Bismarck, poscia ricevette i granduchi di Baden ed il principe Alessandro. Lo stato generale dell'imperatore migliora sensibilmente.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — L'imperatore, le cui forze continuano ad aumentare, lavorò con Winterfeld e Albedyll e ricevette a mezzodì l'imperatrice Augusta ed i granduchi di Baden. L'imperatrice Augusta ricevette nel pomeriggio Bismarck. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « L'imperatore, dopo passata una notte più tranquilla, si sentì oggi assai meglio. In seguito alla diminuzione della febbre avvenuta senza uso notevole di febbrifughi, le forze aumentano percettibilmente. L'appetito pure aumenta. Il miglioramento progressivo permette il riprendere cautamente le occupazioni mentali. »

Il viaggio del presidente Carnot.

BORDEAUX (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 27. — Carnot è giunto alle 5 pom. Fu ricevuto solennemente dalle autorità, da folla immensa. Salve d'artiglieria, le campane suonano; grida entusiastiche di: *Viva Carnot! Viva la Repubblica!*

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 28, *ore* 4 *pom.* — Carnot visitò stamane gli ospedali di Bordeaux e poscia i *docks* del porto. Fra gli applausi della folla accalcata al passaggio del presidente della Repubblica s'udirono alcune delle solite grida di: *Viva Boulanger!*

L'agitazione irlandese e il Papa. La politica vaticana di lord Salisbury.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 28. — La notizia che il Papa condannò formalmente il metodo di resistenza degli affittavoli e il *boycottage*, produsse gran sensazione nei Circoli nazionalisti d'Irlanda. I deputati irlandesi tengonsi in grande riserva, ma affermano che il Papa fu male informato. Credono che modificherà la sua decisione allorchè promulgherà il *breve* pontificio. Assicurasi che la condanna pronunziata dal Papa resterà priva d'effetto se i preti leggeranno semplicemente il *breve* senza esortare i fedeli all'obbedienza. Il deputato Dillon, parlando ieri sera al *meeting* degli affittavoli a Herboston, difese energicamente il piano di campagna.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 28, *ore* 12,49 *pom.* — La condanna che il Papa ha fatto del *piano di campagna* organizzato dai fittavoli irlandesi e del *boycottage* è stato un colpo inaspettato per ogni partito. I *tories* sono quasi increduli per tanta fortuna. Essi non potevano sperare in un sì potente alleato nella loro politica unionista. I liberali sono perplessi. I nazionalisti dolenti, ma fermi nella difesa dei loro diritti. Del resto anche quelli che più sono ossequenti alla Chiesa Romana nelle cose della religione si ribellano a questa intromissione del Papa nella politica e nelle cose temporali. Intanto in questi Circoli politici si va chiedendo a quali condizioni lord Salisbury avrà ottenuto dal Vaticano la sanzione della sua politica irlandese: se colla ripresa delle relazioni dirette col Vaticano stesso o colla promessa di intromettere i buoni uffici dell'Inghilterra presso l'Italia per la questione del potere temporale. Questa seconda supposizione ha però i caratteri della inverosimiglianza, a meno che lord Salisbury non abbia promesso ciò che ha di non poter mantenere. Perchè tutti gli Stati sanno già che l'Italia non permetterà mai che si faccia una questione internazionale delle sue relazioni col Vaticano.

La crisi provinciale a Napoli. Ospiti augusti — Regate.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 11,35 *pom.* — Insieme al prefetto, conte Sanseverino, si recò ieri a Roma il presidente del Consiglio provinciale, senatore Fusco, volendo egli conferire coll'on. Crispi sullo stato anormale dell'Amministrazione della provincia. Frattanto la crisi nel Consiglio continua. I deputati provinciali ultimamente eletti che presentarono le proprie dimissioni sono nove.

— Giunse stamane da Brindisi, proveniente dall'Egitto, il duca Schlewifgolstein con numeroseamo seguito. Il re di Svezia trovasi tuttora a Sorrento.

— Ieri fu la prima giornata delle regate, che si svolsero con poca animazione e in un ambiente piuttosto freddo.

La questione del Canale di Panama alla Camera francese. Il credito per la difesa dei porti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 28, *ore* 3,5 *pom.* — All'apertura della seduta odierna, la Camera dei deputati procedette alla votazione sul progetto di legge per autorizzare la Compagnia del Canale di Panama a emettere obbligazioni a premi sui mercati finanziari di Francia per 600 milioni. L'esito della votazione fu il seguente:

Votanti 301 — Favorevoli 196 — Contrari 105.

Il progetto è stato approvato.

È notevole che coll'art. 2° di questo progetto è stato approvato di estendere alla conversione dei prestiti antichi la disposizione dell'art. 1°. Inoltre è stato approvato un emendamento il quale stabilisce che gli stampati pubblicati dalla Compagnia conterranno le parole: *Senza garanzia e responsabilità dello Stato.*

La Camera si è aggiornata fino al 15 maggio.

Il nuovo ministro germanico a Lisbona.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Assicurasi che Goltz, segretario all'Ambasciata di Germania a Roma, verrà ministro a Lisbona.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 28, *ore* 1,45 *pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stamane, pubblica il seguente movimento nel personale militare:

Milon di Verrillon, tenente-colonnello di stato maggiore, è nominato comandante l'8° reggimento cavalleria (Monsebello) — Belli, maggiore di stato maggiore, è nominato commissario militare per i servizi ferroviari delle truppe — Tonelli, tenente-colonnello nell'arma dei Reali carabinieri, è collocato a disposizione del Ministero dell'interno — Sitia, colonnello comandante un reggimento delle truppe d'Africa, è nominato comandante il 5° reggimento bersaglieri — Fantoni, colonnello comandante altro reggimento truppe d'Africa, è nominato comandante il 14° reggimento fanteria — Danesi, tenente-colonnello del 4° reggimento alpini, è sospeso dall'impiego — Belgrano di Famolasco, capitano di fanteria in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e destinato al 72° reggimento fanteria — Torretta, colonnello già comandante truppe d'Africa, è nominato comandante del 58° reggimento fanteria — Baratieri, colonnello comandante il reggimento bersaglieri d'Africa, è nominato comandante il 4° reggimento bersaglieri — Magliano, colonnello di fanteria in aspettativa, è collocato in disponibilità.

Poddighe, maggiore relatore nel 57° regg. fanteria, venne esonerato dalla detta carica e sostituito dal maggiore Bobbio del medesimo reggimento — Montanari, maggiore nel 6° regg. alpini, è trasferto al 40° regg. fanteria — Pianavia, maggiore degli alpini d'Africa, è trasferto al 6° regg. alpini — Borsini, maggiore comandante un battaglione d'Africa, è trasferto nell'8° regg. fanteria — Colderari, maggiore relatore nel 15° regg. fanteria, viene esonerato dalla detta carica — Rapetti, maggiore nel 4° alpini è, trasferto al battaglione alpini d'Aosta — Resio, maggiore nel 15° fanteria, è nominato relatore del medesimo reggimento — Besta, maggiore nell'8° fanteria, è trasferto al 4° regg. alpini — Vandiol, capitano aiutante maggiore presso l'82° fanteria, è esonerato dalla detta carica e sostituito dal maggiore Grillo del medesimo reggimento — Borsini, capitano nel 1° alpini, è nominato aiutante maggiore del reggimento — Rossi, tenente nel 95° fanteria, è trasferto nel 1° alpini — Degraria, tenente nel 50° fanteria, è trasferto al 3° alpini.

Chiusi, tenente nel 50° fanteria, è trasferto al 3° alpini — Fantoni, maggiore relatore nel 27° fanteria, è esonerato dalla carica di relatore e sostituito dal maggiore Bondoni — Cusadini, maggiore nel 52° fanteria, è trasferto al Comando del battaglione bersaglieri d'Africa — Meli, comandante il 6° batt. bersagl. d'Africa, è trasferto presso il 3° battaglione cacciatori d'Africa — Della Chiesa, aiutante maggiore nel 4° regg. fanteria Africa, Moriani, id. nel 2°, De Capitani, id. del colonnello Torretta, Gamerra, id. del colonnello Barattieri, sono esonerati dalla carica di aiutanti maggiori e ricollocati nella loro primitiva posizione — Jola, capitano aiutante di campo del generale Lanza, è nominato aiutante di campo presso la brigata Valtellina (65° e 66° fanteria) — Giordani, aiutante di campo del generale Cagni, è esonerato dalla detta carica — Turitto, capitano aiutante di campo del generale Genè, è trasferto al Corpo speciale d'Africa — I capitani Pozzi e Mini sono trasferti al Corpo speciale d'Africa — I tenenti Chierici, Mossoni, Brizio, Signani, Quaglia, Cicou, Sobrero, Bottari, Cipolli, D'Emilia e Capitto sono pure trasferti al Corpo speciale d'Africa.

Il tenente Zanardi, ufficiale d'ordinanza del generale Cagni, venne esonerato dalla carica — Ferrari, tenente nel 72° fanteria ed ufficiale d'ordinanza del generale Lanza, è esonerato dalla carica — Baldissera, sottotenente nel 7° alpini ed ufficiale d'ordinanza del generale Saletta, è esonerato dalla carica — Patriarca, maggiore relatore nel reggimento Milano cavalleria (7°), è esonerato dalla carica di relatore — Manonardi, tenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria (2°), è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Taffini d'Acceglio — Magliati, colonnello e direttore alla direzione d'artiglieria a Napoli, è nominato comandante il 5° reggimento artiglieria — Salvati, maggiore nel 15° fanteria, è promosso tenente-colonnello e destinato al 17° regg. artiglieria — Vennaro accettate le dimissioni presentate da Milano, sottotenente d'artiglieria presso la Scuola d'applicazione artiglieria e genio — Sanglona, tenente d'artiglieria a cavallo, è collocato in aspettativa — Provensale, tenente-colonnello d'artiglieria, è ammesso agli assegni dovuti ai colonnelli — Abate, maggiore e relatore nel 17° artiglieria, viene esonerato dalla carica di relatore.

Benezzi, maggiore nel 1° regg. artiglieria, è trasferto alla Direzione d'artiglieria a Napoli — Canoci, maggiore nel 17° artiglieria, è trasferto al 15° id. — I sottotenenti-medici Morino, Delogu, De-Bernardi, Dottore e Corradi sono promossi tenenti-medici — Pesini, colonnello-contabile e direttore d'ufficio del personale militare, è nominato membro della Commissione dei magazzini generali del vestiario — Fenzotti, sottotenente-contabile presso il Distretto militare d'Alessandria, è trasferto presso quello di Saluzzo — Zavattaro, maggiore in posizione ausiliaria a Pinerolo, è richiamato in servizio — Rivalta, tenente di complemento nella fanteria, è trasferto al 15° regg. artiglieria, Distretto di Casale — Picco, sott'ufficiale congedato, è nominato sottotenente di complemento nel genio, Distretto di Torino — I tenenti di complemento nell'artiglieria Rivalta e Gastaldi sono chiamati in servizio per tre mesi — Famiglia, già in congedo ed ora sottotenente-contabile al Distretto di Torino, è richiocato in congedo — Gatti e Gini, tenenti-contabili di complemento presso il Distretto di Torino, sono trasferti al Distretto di Ferrara il primo e di Catania il secondo — De Gobernatis, maggiore nella riserva, è trasferto col suo grado nella milizia territoriale.

I sigg. Perron e Ghio sono nominati sottotenenti-medici nella milizia territoriale presso i Distretti di Vercelli e Cuneo — I capitani Archinti a Bassano, i tenenti Goglio, Calvo, Pontrone, Coriani, Calleri della milizia territoriale nell'arma d'artiglieria, sono chiamati in servizio per 15 giorni presso il Distretto di Torino — Sono pure chiamati in servizio presso i Distretti rispettivamente segnati i tenenti nella milizia territoriale Lortora, Garneri e Gonella a Pinerolo; Gancino capitano, i tenenti Batteri e Jacod a Vercelli; il capitano Zanoncelli ed i tenenti Francesetti e Franco ad Ivrea; i tenenti Bergamin e Torre a Novara; il capitano Scati ed i tenenti Battorazzi, Taverna a Christin ad Alessandria; il capitano Christin ed i tenenti Coggiola, Cuttica, Matti e Montaldo a Casale; i tenenti Giannini e Franco a Cuneo; i tenenti Rabbino e Vinaj a Mondovì — Binassi, sostituto avvocato generale militare, è collocato a riposo e nominato grand'Ufficiale della Corona d'Italia — Iano, ufficiale-contabile presso il panificio militare di Torino, è promosso contabile principale presso lo stesso panificio — Marchiai, sott'ufficiale congedato, è richiamato in servizio e nominato assistente presso la Direzione del genio ad Alessandria.

Il medesimo Bollettino pubblica inoltre il numero per tenuti nell'artiglieria indetto pel p. v. agosto.

Ancora il capo di stato maggiore a Massaua

Noi abbiamo manifestato la nostra meraviglia nel sentire il corrispondente africano della *Tribuna* dire che la nomina del maggiore Piano a capo di stato maggiore presso il Comando d'Africa aveva fatto cattiva impressione a Massaua; mentre avevamo fatto il calcolo che esso era partito da Massaua sei giorni prima che venisse a Roma il *Bollettino Militare*. La *Tribuna*, leggermente piccata, ci risponde:

« Noi siamo in certo modo riconoscenti per lo zelo che la *Gazzetta Piemontese* pone nello smentire il nostro telegrafo. Dobbiamo però dire alla nostra consorella che a queste smentite siamo abituati. Ricordiamo che anche tre anni addietro per la notizia del suicidio del maggiore Patti si affermò che il Belcredi telegrafandola da Suez, ed aggiungendovi dei commenti, non poteva essere esattamente informato perchè partito da Massaua prima che il suicidio avvenisse, mentre il nostro corrispondente assistette persino ai funerali.

« Ora alla *Gazzetta* diremo che se a lei è pervenuta notizia della nomina del Piano il 19, ossia col *Bollettino Militare* pubblicato dal Ministero della guerra, la nomina era nota a Massaua il 13, per cui Belcredi, partito due giorni dopo, ne era informato e conosceva anche i commenti che l'accompagnarono.

« E da Massaua ce ne avrebbe telegrafato fin dal 13 aprile se non avesse facilmente e per lunga esperienza compreso che la censura non gli avrebbe consentita la trasmissione di notizia di quella gravità. »

Come si vede da questa risposta, il nostro calcolo era esattamente giusto. Bisognava dunque cercare il modo di creare delle *ultime impressioni* anteriori, e la *Tribuna* afferma che la nomina del Piano era nota a Massaua il 13, cioè nei giorni prima che venisse presa la determinazione ministeriale, la quale, come dicemmo, ebbe luogo il 19.

La trovata è... ingegnosa. Ma noi domandiamo alla nostra ottima consorella: come può darsi che una *determinazione ministeriale del 19* avesse già fin dal giorno 13 creato a Massaua quello che per l'oggetto della lettera del Belcredi si richiede, cioè la pubblica opinione — l'impressione generale e? Bisognerebbe credere che la cosa fosse nota *lippis et tonsoribus*, e questa supposizione, per noi, è inverosimile. Ma noi vogliamo fare una concessione ai nostri egregi contraddittori, vogliamo ammettere che il corrispondente sapesse la cosa già fin dal 13. Senonchè, in questo caso, non possiamo ammettere altro se non che egli lo avesse saputo dal Comando o dallo stesso Piano in via confidenziale. Ebbene, in questo caso, è ammissibile che una notizia, segretamente confidata al corrispondente in partenza dagli stessi interessati, avesse potuto già creare il malcontento di cui il corrispondente parla nelle sue ultime impressioni massaunesi?...

E c'è ancora un'altra circostanza: rifacciamo i conti e le date anche col libretto della signora *Tribuna*. Ebbene, la notizia era risaputa a Massaua fino dal 13; e la opinione pubblica di Massaua già il 15 era meravigliata e contraria. Urbano, come va che nessun altro corrispondente l'ha scritta? E il che avevano tempo il 14 e il 15, e per scrivere una lettera e per mandarla in Italia, anche collo stesso vapore che portò i signori Belcredi e Chiesi, non c'era l'ostacolo della terribile censura? Invece nessuno degli altri corrispondenti da Massaua vide e scoperse quella meraviglia e malcontento dell'opinione pubblica e, era proprio riservato ai soli corrispondenti del Secolo e della *Tribuna* fare quella scoperta, e farla dalla culla dell'*Archimede* — in anticipazione — raggiando entrambi insieme — animati da un solo spirito — come due anime gemelle.

Quanto alla faccenda del doloroso suicidio Patti invero non vediamo che ci abbia a fare. Allora la *Tribuna* poteva rettificare le date: ora si riprovi a farlo, e saremo lieti se ci riesce. Ma, comunque l'averla imbroccata una volta attribuisce l'infallibilità dogmatica che noi non riconosciamo a nessuno, nè al Papa, nè alla *Tribuna*.

Senonchè qui occorre in questa vertenza la cognizione di altre circostanze; e forse le supremo tra brava

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 28 aprile 1888.

Torino	31	—	73	—	33	—	2	— 82
Bari	15	—	72	—	88	—	41	— 69

APRILE: giorni 26 — L. P. 26 — U. Q. 3 maggio.
Domenica 26 — 120° giorno dell'anno — Sole nasce 5,12, tr. 7,21 — *S. Roberto abate*
Lunedì 27 — 121° giorno dell'anno — Sole nasce 5,11, tr. 7,22 — *S. Pellegrino Laziosi.*

Per contribuente.

Appalti — Morte dell'appaltatore. — Riproduciamo un recente parere emesso dalla Avvocatura generale erariale in materia di appalti, giacchè ci sembra di qualche importanza: « Nel caso siasi stipulato in un contratto di appalto che, avvenuta la morte dell'assuntore, il suo fideiussore supplente diventi il principale obbligato ed il continuatore della gestione dell'assuntore, non ogli eredi di questo, ma al fideiussore supplente devono pagarsi gli abbuoni del prezzo di appalto, ancorchè relativi a liquidazioni e certificati corrispondenti al periodo in cui viveva l'assuntore. »

Gazzetta Ufficiale. — Dal 16 al 22 aprile.

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. — Il ruolo organico di detta Accademia è stato sostituito quello annesso al R. D. 25 marzo. — *G. U.* 16 aprile.

Archivi notarili. — L'Archivio notarile comunale di Tarano è soppresso, e le carte ivi depositate devono essere trasportate nell'Archivio notarile del distretto a carico del Comune medesimo. — R. D. 18 marzo. *G. U.* 19 aprile.

Cliniche mediche. — È stato portato a L. 700 lo stipendio assegnato al direttore del Gabinetto di patologia generale addetto all'Università di Parma. — R. D. 25 marzo. *G. U.* 21 aprile.

Collegi elettorali. — Il Comune di Pizzone è stato separato dalla sezione elettorale di Castelbuono al Volturno ed è costituito in sezione elettorale autonoma del II Collegio di Campobasso. — R. D. 16 marzo. *G. U.* 17 aprile.

Costituzione giuridica di Comuni. — Il Comune di Chiaro (Sondrio) è stato autorizzato ad applicare la disposizione contenuta negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 legge 10 giugno 1855, per provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato ed in ispecie per l'esecuzione del progetto in data 28 ottobre 1886. Tutte queste opere sono dichiarate di pubblica utilità. — R. D. 8 aprile. *G. U.* 20 aprile.

Corpi morali. — L'Istituto di beneficenza fondato in Monzo col titolo di Commissione permanente per la patingra è stato eretto in Corpo morale e sarà governato in base allo statuto organico portante la data 20 dicembre 1887. — R. D. 25 marzo. *G. U.* 16 aprile.

Id. — È pure stato eretto in Corpo morale l'Asilo infantile di Grevedona. — R. D. 25 marzo. *G. U.* 18 aprile.

Id. — Ed anche l'Asilo infantile fondato in Cavaglio d'Agogna è stato eretto in Corpo morale colla denominazione di Asilo infantile De Marchi Ginlio. — R. D. 25 marzo. *G. U.* 20 aprile.

Giunte speciali di sanità in Firenze. — La detta Giunta è stata composta come segue: Rendini Agostino, presidente, Malenchini Giuseppe, Rocchi Pietro, Vannocchi Ettore, Famili Giovanni, Rester Giorgio ed un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Firenze. — R. D. 22 aprile. *G. U.* 19 aprile.

Giunta speciale di sanità in Venezia. — Essa è stata composta come segue: Valsecchi Paolino Luigi, Ruffini Giov. Batt., Bernani Benedetto, Celbertaldo Bartolomeo, Minich Angelo ed un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Venezia. — R. D. 22 aprile. *G. U.* 19 aprile.

Marina militare — La concessione dell'aumento di paga di L. 240 annue stabilito dal R. D. 15 dicembre 1887 è estesa a tutti i militari cannonieri, torpedinieri e fuochisti i quali trovandosi arruolati per la ferma temporanea facciano passaggio alla permanente. — R. D. 1 aprile. *G. U.* 20 aprile.

Id. — I militari del Corpo Reali Equipaggi, i quali contano 18 anni di servizio, e quelli che per causa di imperfezioni fisiche, qualunque sia la durata del loro servizi, più non offrono piena attitudine alla vita di mare, possono venire iscritti in ruolo speciale sotto denominazione di veterani per essere più particolarmente impiegati in determinati servizi stabiliti dal R. D. 1° marzo. — *G. U.* 21 aprile.

Istituto pei ruchitici. — Oggi 29 corrente, alle ore 1 1/2 pom., avrà luogo nella sede di questo Istituto l'assemblea generale dei soci e dei benefattori.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Rochas padre e figli, chiusa verifica crediti — Id. Ditta Ribaldi e Compo., chiusa verifica crediti — Id. Laurino Vincenzo, chiusa verifica crediti — Id. Ditta Fratelli Collino, verifica crediti 9 maggio, ore 2 pom.

Borsa di Genova, 28 aprile.		Az. Ferr. Merid.	629 50
Rend. Ital. cont.	97 82	*Cambi.*	
» » f.m.	97 85	Londra — vista	25 40
Az. Banca Nazion.	2065 —	» lett.	25 50
» Credito Mobil.	965 —	Parigi — vista	100 65
» Ferrov. Merid.	313 —	» lett.	100 90
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 15	
Vienna, 28		Cambio su Parigi	50 20
Mobiliare	373 60	Cambio su Londra	125 55
Lombarde	78 10	Lire italiane	10 60
Banca Anglo-Austr.	104 75	Rendita Austriaca	90 40
Austriache	320 00	Id.	76 95
Banca Nazionale	966 —	Unionbank	106 25
Napoleoni d'oro	10 04	Rend. Austr. nuova	110 40
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 28		Cons. Pruss. 4 0/0	107 20
Mobiliare	167 60	Id. 3 1/2 0/0	102 —
Austriache	161 —	Id.	— —
Lombardo	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 31	Prest. Orient. Russo	80 95
Mendita Italiana	96 50	Argento per chil.	100 40
Turco nuovo	14 20	Mediterranee	120 60
		Londra, 28 (Chiusura).	
Cosolid. Inglese	99 7/8	Egiziano 1873	81 5/8
Rendita Italiana	95 1/4	Ferrovarii fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 9/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	67 15/16		
Turco nuovo	14 13/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 28.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 15	Egiziano 6 0/0	413 1/8
» 3 0/0	82 25	Rend. ungher. 6 0/0	78 5/8
» 4 1/2 0/0	103 50	Rend. spagn. ester.	68 1/8
Rend. ital. 5 0/0	90 35	Banca di sc. di Parigi	463 —
Camb. Londra vista	25 27 5/8	Banca Ottomana	512 75
Consolid. inglesi	99 13/16	Argento fino	257 —
Obbl. Lombardo	280 5/8	Credito fondiario	1807 —
Cambio sull'Italia	11 1/16	Suez	2135 —
Turco nuovo	14 35	Panama	360 —
Banca di Parigi	760 —	Lotti turchi	92 50
Tunisino	507 —	Ferr. Meridionali	705 —

CARMAGNOLA, 25 aprile. — 400 sacchi. Frumento L. 16 75 — 300 segala 10 40 — 40 Avena 7 50 — 900 Meliga 8 45 — Riso 20 21 — 5000 Castagne secche 2 00 — 20 Buoi e annati 1. qual. 0 25 — 80 Id. 2. q. 5 00 — 50 Vitelli 1. q. 7 00 — 100 Id. 2. q. 0 00 — 100 Giovenche 0 75 — 100 Maioli da latte per capo 22 00 — 1000 mir. Campa groppia 0 00 — 600 Id. lavorata (rista) 13 00 — 1500 Cordame 8 00 — 600 Olio d'oliva 1d 25 — 40 Burirro 1. qual. 25 00 — 50 Id. 2. q. 23 50 — 5000 Patate 0 10 — 2500 Uova alla dozzina 0 82.

Tasso del pane e della carne dal 23 aprile al 2 maggio.
Cristiani 1. qualità al chil. L. 0 45 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 28 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Id. Casalingo 0 25 — Id. Bruno 0 16.
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1. qual. L. 1 21 — Id. id. 2. qual. 1 05 — Id. di buoi e manzi 1 01 — Id. maggio e giovenche 0 76 — Id. vecchie 0 64.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 26 aprile.

Organzino	colli 11 — K.	1604 12
Greggia	colli 7 — K.	995 18
Totali colli 18 — K.		1050 30

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 460 K.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Pesi fede rosarge.*
Salutare del giuoco precedente: Mi-no-ro-ro.

Bizzarria.

Se del core mi strappi una metà
Di ragione divengo una zitta;
E se per l'altra mi vorrai strappar
Matto in un fiume mi vedrai cangiar.
Don Ferrante.

***

Scorticagatti è celebre pei gran debiti che fa e che non paga mai.
Ieri un amico gli domandava:
— Ma come fai tu a liberarti dai tuoi creditori?
— Emetto dei titoli a loro favore.
— Quali?
— Do loro dell'impertinente, dell'importuno, del seccatore, dell'usuraio.

***

Nel *foyer* del Carignano, fra due amici:
— Hai sentito? l'Impresa ha scritturato il sonoro Ferrucino.
— Bene, si darà dei buoni pranzi.
— Sì, ma allora perchè non ha scritturato invece un cuoco per tenore?
— Come sei stupido!

SULL'EMIGRAZIONE

Modificazioni inconsulte

La Giunta parlamentare per il disegno di legge sull'emigrazione ha voluto introdurre nel progetto dell'on. Crispi alcune modificazioni così strane e così stranamente contraddittorie, che, ove venissero integralmente approvate dalla Camera, riuscirebbero a danneggiare grandemente gli interessi degli emigranti.

L'articolo 5 del disegno di legge dell'on. Crispi diceva così: « La licenza di cui all'art. 1 non dà facoltà all'agente di percorrere personalmente o per mezzo de' suoi incaricati il paese per arrolare emigranti. All'uopo, oltre la licenza d'agenzia d'emigrazione occorre, di volta in volta, un'autorizzazione del Ministero dell'interno.

« Potrà il Ministero limitare l'arrolamento così quanto alle provincie nelle quali possa farsi, come quanto ai paesi pei quali sia destinato, ecc., ecc. »

Le restrizioni che l'on. Crispi apportava alla libertà di emigrare erano, senza dubbio, gravissime, e colpivano in particolar modo il Mezzogiorno d'Italia, dove gli arrolamenti sono stati sempre più frequenti ed anche più numerosi.

Ma la Giunta parlamentare si è dichiarata contraria ad ogni specie di arrolamento, escludendo per conseguenza il bisogno di autorizzazione ministeriale. E l'onorevole Rocco De Zerbi, che parla di Annleto e della marina italiana, di arte e di emigrazione, colla stessa competenza, ha voluto fare delle strane distinzioni fra emigrazione spontanea ed emigrazione artificiale, e « libertà di uscire » e « libertà di *portar via.* »

E così dopo una assai lunga discussione, in cui l'on. De Zerbi ha potuto mostrare tutta la sua incontrastata competenza e rievocare al solito la legge di Malthus, su proposta dell'onorevole Federico Seismit-Doda la Commissione, con 5 voti contro 2, essendo contrari soltanto gli onorevoli Tondi ed Enrico Ferri, ha modificato l'articolo 5 del disegno di legge ministeriale, proibendo « ogni e qualsiasi specie di arrolamento. »

Questa deliberazione, che dimostra soltanto una poverissima conoscenza delle cause e dei fenomeni dell'emigrazione, è così contraria ad ogni sentimento di libertà e ad ogni considerazione economica, che non sapremmo proprio in qual modo spiegarcela.

L'onor. Crispi aveva compreso bene come la forma più moderna dell'emigrazione fosse quella dell'arrolamento, e aveva voluto soltanto, con alcune gravi restrizioni, impedire da determinati luoghi la partenza di masse numerose. La Commissione invece ha creduto, proclamando sempre unanimemente la libertà assoluta, e, direi quasi, incondizionata dell'emigrazione, violarla senza ragione, e, per meglio dire, contro la ragione.

La Giunta parlamentare crede dunque gli arrolamenti dannosi, giacchè ha voluto incondizionatamente impedirli. Pure non sappiamo davvero come trovare una sola ragione favorevole all'operato della Commissione.

L'emigrazione isolata ed individuale è, senza dubbio, la forma più antica e più comune per cui sono passati più o meno quasi tutti gli Stati di Europa. Essa per lo Stato e per l'emigrante non presenta però alcuna garanzia. L'emigrante non ha in generale da parte sua alcun appoggio, e finisce molte volte col trovarsi senza lavoro ed in piena lotta coll'elemento indigeno.

Invece la forma dell'arrolamento rappresenta sempre uno stato di civiltà più avanzato. Così in Inghilterra e in Germania gli arrolatori pagati dai Governi americani sono numerosissimi, e non trovano da parte dello Stato alcuna opposizione. Come tutti non sanno, una sola agenzia di Amburgo, *sussidiata dal Governo tedesco*, mercè l'opera di numerosi arrolatori ha fatto partire dal 1862 al 1872, in *soli dieci anni*, due milioni e mezzo di tedeschi. E a Manchester, a Liverpool, a Dublino, a Ellimburgo, a Brema, ad Amburgo, ecc., ecc., dovunque in Inghilterra ed in Germania, le agenzie che si avvalgono di numerosi arrolatori sparsi per le campagne sono numerosissime. Ancora oggi il nome di Damiano Schultz, il più grande ed il più audace di tutti gli arrolatori, è in Germania ricordato da tutti.

Poichè l'arrolatore che si obbliga con regolare contratto e che per lo più ha avuto dai Governi americani vastissime zone di terreno incolto ed i mezzi di coltivarlo, rappresenta sempre per l'emigrante una grande e non dubbia garanzia.

La legislazione svedese vuole, come la legislazione germanica e la legislazione inglese, che l'arrolatore si obblighi anche di trovar lavoro agli emigranti, e che in ogni caso depositi una garanzia sufficiente a tutelarne la sorte. In Svezia questa garanzia, se la memoria non c'inganna, è fissata ad ottantamila risdalleri.

L'emigrazione isolata ed individuale si trova sempre in uno stato d'inferiorità vicino a quella collettiva. Così la sola colonia italiana negli Stati Uniti d'America in condizioni veramente buone è quella dell'Illinois, composta in massima parte da due arrolamenti partiti dalle provincie di Campobasso e di Basilicata. Così anche le due colonie italiane di Conte di Eu e di Santa Isabella nel Brasile, composte di successivi arrolamenti, sono le più ricche e le più prosperose.

I primi arrolamenti di emigranti italiani si diressero generalmente al Perù, al Chili, al Brasile e ad altri Stati dell'America meridionale, e partirono singolarmente dalla Basilicata, dalla Calabria e dal Molise. Sappiamo di un tale Bonelli, di Carlo Perticara, che condusse a Lima più di 110 quasi-coniti nel 1873, e che formò nelle vicinanze di Bahia una piccola, ma fiorida colonia, che vive e fiorisce tuttora. Abbiamo letto pure, non ricordiamo ora dove, di un don Juan Uzzo y Ussambrio, console generale del Perù in Italia, che mandò al Perù, fra il 1872 e il 1876, circa duemila emigrati italiani, che ora formano nei pressi di Pernambuco una fiorente colonia italiana.

A noi duole assai che l'emigrazione individuale predomini quasi del tutto in Italia e che quella collettiva sia quasi insignificante, o sia sregolata, abusiva, o non dia garanzia di sorta. Poichè difficilmente la prima arriva ad una vera ricchezza economica, e i benefizi che apporta alla madre patria sono assai scarsi.

Così che non è a dubitare che la Camera dei deputati vorrà, quando il disegno di legge verrà in discussione, respingere a grande maggioranza l'inconsulta deliberazione della Giunta parlamentare e accettare piuttosto integralmente l'articolo 5 del progetto dell'on. Crispi.

Cronaca Reale Fiorentina

La regina d'Inghilterra.
La regina di Serbia — I pellegrini.

27 aprile.

(Manco) — Dunque delle regine non ne abbiamo più che due; ora che è partita quella d'Inghilterra, sul suo conto non resta altro da notare se non la eccezionale cordialità di cui prova la cittadinanza fiorentina: l'accoglienza da lei qui trovata fu così rispettosamente affettuosa da stimare che a Villa Palmieri fossero molto attenuate le rigorose esigenze dell'etichetta solita alla Corte inglese. Ed è bene accreditata l'opinione che non sarà stata questa l'ultima visita di Vittoria a Firenze; frattanto il Municipio ha fatto benissimo illustrando col nome di lei il bel *Viale militare*, dove ella si compiacque di passare in rivista la cavalleria della nostra guarnigione.

Dall'incontro di lei con S. M. il Re, dalla contemporanea presenza dell'ambasciatore inglese, dal guardasigilli lord Cadogan e dell'on. Crispi (e dal successivo abboccamento suo coll'imperatore d'Austria nel recarsi a Berlino) alcuni politicanti vogliono indurre una significativa dimostrazione del Governo inglese verso le tre Potenze di cui l'alleanza ha lo scopo di garantire la pace europea: anzi alcuni hanno messo in giro la voce che qualche cosa di concreto sia stato stipulato fra Inghilterra e Italia qui a Firenze.

Va però notato che i meglio informati della colonia inglese spiegarono la venuta di lord Cadogan come semplicemente dovuta al disbrigo di affari interni dell'Inghilterra, e che non si ebbe notizia di nessun particolare colloquio fra lui e l'onorevole Crispi.

***

Neppure il fiorire della primavera ha indotto i reali del Würtemberg a lasciare il loro stretto ritiro della villa Cupponi a Quarto; invece la regina di Serbia, quanto più si avvicina l'epoca della sua partenza, tanto meno si mostra anche al pubblico della sua bellissima figura. La sua fiorente gioventù si compiace di far vita all'aperto e di obliare in lieta comitiva i dispiaceri che non le vengono risparmiati a Belgrado da un cattivo marito e scredituto sovrano.

Come già al castello di Vincigliata, così ieri invitò i più intimi del suo circolo (fra i quali parecchie signore e signori del patriziato fiorentino) a un *lunch* che fu servito nei giardini della villa reale del Poggio a Caiano; è questa veramente un'amenissima residenza, che neppure le memorie della tetra fine di Bianca Capello e del granduca Francesco riescono a rattristare.

Anche la Pasqua ortodossa fu allegramente festeggiata a villa Demidoff secondo il proverbio: *Pasqua con chi vuoi.*

Il più assiduo cavaliere della regina è il duca Giorgio di Leuchtemberg, tanto amabile signore in tempo di pace, quanto si mostrò buon soldato quando comandava un reggimento di dragoni russi nella guerra del 1877, cosicchè se egli è veramente il candidato russo al trono di Bulgaria, e se gli toccherà la poco invidiabile fortuna di arrivarci, le buone relazioni colla Serbia avranno un precedente in questi mesi di soggiorno a Firenze.

***

La musica piace molto alla bella sovrana; ora ne abbiamo di eccellente: l'*Otello* al Pagliano va trionfalmente bene, e avrà un successo anche popolare se i prezzi verranno ridotti conforme alle abitudini del pubblico fiorentino.

Di concerti Natalia ne ha già sentiti un bel numero; e domani ella non mancherà al gran concerto di palazzo Ginori a beneficio delle Case dei poveri, il quale riescirà uno degli avvenimenti della stagione, perchè tutta l'alta società fiorentina vi entrerà vorrà ammirare le magnifiche sale e le collezioni artistiche, generalmente chiuse, di casa Ginori.

Domenica e martedì, *corso* di cavalli alle Cascine; la domenica successiva gran corso di fiori; varie altre occasioni di trionfo per la regina.

Tutti qui l'ammirano e le vogliono bene; quindi non è meraviglia che essa abbia manifestato l'intenzione di passare a Firenze anche l'inverno venturo, e che cerchi di corrispondere colla maggior cortesia alle feste che tutti le fanno.

Per esempio, se le sarà possibile, prima di partire alla intende visitare l'Istituto del Poggio Imperiale, ottimo collegio femminile dove sono educate le fanciulle di molte distintissime famiglie.

***

Di questo Istituto avrei parecchie buone cose da dire, come ne avrei di mano buone intorno a diverse questioni municipali e all'amministrazione di alcune Opere pie; ma di ciò a miglior tempo, quando sarà finita la stagione dei sovrani.

Stagione allegra, che in questi ultimi giorni prese anzi un carattere carnevalesco per il passaggio quotidiano di pellegrini nazionali e stranieri. Parecchi gruppi di questi devoti sono abbastanza sentimentali; segnalato, fra gli altri, quello del Tirolo tedesco, nel quale parecchi uomini non tanto di bell'aspetto e di grossi stivali indossano per divozione la tonaca dei frati francescani. È proprio il caso che *l'abito non fa il monaco.* Tutti poi fanno tappa a Firenze nell'andata a Roma o nel ritorno: si trattengono poche ore, correndo da una chiesa all'altra, guidati da ciceroni che hanno l'incarico di far loro vedere Firenze in un batter d'occhio: in lunghe file di *flaccheri* si portano ai colli, poi alle Cascine quando non c'è nessuno, e buon viaggio.

La crisi dell'industria del *vermouth*

È noto che la fabbricazione ed il commercio del *vermouth* costituiscono uno dei rami più attivi e lucrosi dell'industria vinicola italiana.

Diciamo a bello studio italiana e non piemontese, poichè, sebbene Torino sia la patria del *vermouth*, ed il Piemonte conservi tuttora la supremazia nella confezione di questo vino speciale, tutte le altre regioni italiane ne producono eziandio in quantità ingente. Per dare un'idea dell'importanza dell'industria del *vermouth* basterà dire che nel solo Piemonte se ne producono intorno a 250 mila ettolitri ogni anno, che in buona parte vengono esportati.

La maggiore esportazione si verifica verso le Americhe, la Svizzera e la Francia, dove i nostri fabbricanti seppero acquistarsi una estesa clientela, ed accreditare su quei mercati le loro marche, le quali ormai non temono rivali.

Ma ecco che d'un tratto questa industria fiorentissima, la quale eziandio alimentava altre industrie accessorie, si trova colpita da una crisi allarmante. Poichè, per effetto della malaugurata guerra di tariffe che combattiamo colla Francia, e sotto l'impero del protezionismo esoso che informa la politica economica di tutti gli Stati civili, i produttori di *vermouth* si trovano chiuse le porte dei principali mercati.

Così nella Francia, dove pochi anni il *vermouth*, considerato come vino, pagava appena 3 lire per ettolitro di tassa doganale, venne successivamente gravato di una imposta di L. 13 50, la quale coll'applicazione della tariffa generale fu elevata a L. 30. Del pari la Svizzera con recente disposizione stabilì che d'ora innanzi il *vermouth* non sia più considerato come vino, ma come liquore e che come tale vada soggetto al diritto federale fisso di L. 16 per quintale lordo. Notisi poi che per la recente applicazione della legge interna sul *monopolio* dell'alcool in Isvizzera (applicato con circolare 18 marzo scorso) il *vermouth* andrà inoltre a subire un altro gravame di L. 20 per quintale lordo; cosicchè il *vermouth* italiano, invece di L. 3 50 che pagava prima, oggi paga nientemeno che lire 36 per quintale brutto, corrispondenti a circa L. 45 per ettolitro, cioè circa dodici volte di più di quanto pagava prima!

Non occorre dire che immediato effetto di questi provvedimenti proibitivi fu di troncare le relazioni dei nostri esportatori cogli Stati summenzionati. Si dovettero annullare i contratti già fatti, e le merci colle per via dai nuovi aumenti di tariffe furono respinte dai destinatari.

Di fronte a questo stato di cose, i principali produttori di *vermouth* del Piemonte si sono testè riuniti nella maggior sala del Comizio Agrario di Torino per concretare una petizione da inoltrarsi ai ministri delle finanze e dell'agricoltura. Assistevano eziandio all'adunanza le Direzioni del Comizio Agrario e del Circolo Enofilo Subalpino. Dopo una brillante, sentita relazione fatta dall'avv. Filippo Cantamessa, rappresentante in Casa Dettoni, si intavolò una discussione animatissima alla quale parteciparono i signori Martini, Cinzano, Gruber, Cora, Devecchi, Armandi, ecc., e si approvò una petizione redatta dal prefato avv. Cantamessa colla quale si fanno voti per una prossima stipulazione di un nuovo trattato di commercio colla Francia, nel quale il *vermouth* venga classificato fra i vini, e si insta presso il Governo affinchè voglia far quanto è possibile perchè il *vermouth* alla dogana svizzera trattato nuovamente come vino, e per conseguenza sottoposto alla tassa di sole L. 3 50 quando non abbia oltre a 15 gradi di alcool.

E noi, che desideriamo quant'altri mai la prosperità delle industrie nazionali, ci uniamo ai voti dei produttori di *vermouth*, che vengono sollecitamente esauditi.

Ma poichè potrebbe darsi che ciò non accadesse se non dopo un certo lasso di tempo, così facciamo appello al disinteresse ed al patriottismo dei mentovati produttori affinchè si armino di coraggio per attraversare la presente crisi, consolando la tristezza dell'attuale periodo delle vacche magre colla dolce reminiscenza di quello delle vacche grasse che ci siamo certi non tarderà a rinnovarsi.

Una mossa strategica elettorale di Gladstone

Londra, 25 aprile.

(NICK-BOTTOM) — I giornali unionisti (cioè quasi tutti i giornali di Londra, perchè la stampa liberale, ad eccezione del *Daily News* e della *Pall Mall Gazette*, è tutta unionista) cantano l'Osanna per la sconfitta toccata al Gladstone, col suo emendamento al *budget* del Goschen.

L'emendamento del Gladstone è stato respinto, è vero, da una maggioranza di novantairè voti; ma che significa ciò? Forse che il Gladstone ha mancato il suo colpo? Baie! Il capo dell'Opposizione sapeva che non poteva vincere; sapeva ancor meglio che i liberali unionisti avrebbero votato col Governo, perchè lì soltanto sta la loro salvezza alle elezioni generali. A che mirava egli adunque? Semplicemente a queste due cose: offrire all'Opposizione nuovo materiale di discussione all'infuori della questione irlandese (le cui buone sementi egli ha gettate, ed ha la soddisfazione di vedere che il raccolto promette sin d'adesso di essere pieno) e presentare agli elettori, tanto i *forties* che i loro colleghi unionisti, nella loro vera luce.

E questi due punti il Gladstone li ha vinti. Lo stesso Goschen, suo potente rivale ed ex-collega, ha avuto l'onestà di riconoscerlo in piena Camera. « Non è soltanto il voto di stasera che dobbiamo considerare, ma dobbiamo pensare che il rappresentante di Midlothian ha fatto un discorso che domani le agenzie liberali faranno circolare per tutto il paese. »

Dice bene la *Pall Mall*. La prematura esultanza della Stampa unionista è ancor meno scusabile dal momento che la mossa giusta gliel'aveva data il Cancelliere dello Scacchiere colle parole citate più sopra.

Il leader dei liberali domandava che le tasse sulla proprietà mobile venissero paragonate alle tasse su quella immobile. In una parola: che nel tassare un'eredità non si procedesse con due pesi e due misure, aggravando gli eredi della proprietà mobile o personale, e lasciando andare pressochè liberi gli eredi della proprietà fondiaria.

I *tories* si sono sempre opposti a questa misura riparatrice — è il loro credo politico, e tutti lo sanno, a malgrado che essi adesso cerchino di ammantarsi da progressisti per ingraziarsi i liberali dissidenti, senza il cui appoggio sarebbero vinti alla prima occasione. Quindi, oltre al mostrarli al pubblico nudi e crudi come sono, altro non c'è da fare.

Ma ciò che è doloroso a vedere sono i liberali, che dimenticano colla massima indifferenza i loro antecedenti, pur di abbattere ed avvilire il loro vecchio condottiero, la gloria più bella del loro ex-partito.

I sostenitori dell'attuale maggioranza osservano che il Gladstone ha pregato, ha supplicato i dissidenti di votare secondo coscienza e non secondo convenienza. Sicuro che l'ha fatto, e con tanta arte oratoria come nei suoi anni più belli.

Le scommesse su Boulanger.

Parigi, 27 aprile.

(R. R.) — Gli ultimi avvenimenti che ebbero a protagonista il generale Boulanger hanno messo alla moda le scommesse all'uso inglese. Mayer, direttore della *Lanterne*, dichiarò di esser pronto a scommettere centomila lire da distribuirsi ai poveri di Parigi, che i deputati della Senna non accetteranno la proposta dei loro colleghi Laisant e Michelin di dare le dimissioni da deputati di Parigi e di ripresentarsi di nuovo dinanzi al suffragio universale in concorrenza al generale Boulanger. L'offerta della *Lanterne* è valida fino al 15 maggio.

Rochefort ha offerto di pagare le spese elettorali di quel deputato della Senna che darà le sue dimissioni per presentarsi contro il generale Boulanger. Ed Anatole De la Forge ha risposto che accetterebbe la sfida alle condizioni seguenti:

« 1° Il generale Boulanger, in persona, si porterà contro di me; 2° Il generale vorrà in persona nelle riunioni pubbliche a far conoscere e sviluppare il suo programma in contraddittorio al mio; 3° Il generale Boulanger prenderà impegno di rispondere nettamente a tutte le questioni d'ordine politico, economico e sociale che gli saranno dirette — come a me — durante il periodo elettorale; 4° Infine, come ne avuto preso l'impegno, pagherete le spese di elezione che la mia modesta posizione di fortuna non permetterebbe di prendere a mio carico. »

Rochefort rispondeva stamane a « mon cher De la Forge » che non aveva mai pensato a volerlo trascinare sul terreno elettorale; che nè lui nè il generale Boulanger accetterebbero di fare una campagna elettorale contro l'amico De la Forge; che quello che i boulangisti vogliono è la dimissione dell'intera deputazione della Senna e la formazione di due liste, una boulangista e l'altra anti-boulangista. E poi si vedrebbe !!

La navigazione a vapore sul Po.

Negli atti della Camera di commercio di Piacenza il 22 aprile ha avuto luogo una conferenza tra il presidente della Camera stessa sig. ing. Luigi Arrigoni ed il signor Stefano Canavesio, promotore del progetto di navigazione a vapore sul Basso Po e sui confluenti da Venezia a Milano, per la quale trovasi già pronta una Società assuntrice sotto la denominazione: *The Anglo-Italian Inland Steam Navigation Company limited.*

Il medesimo signor Canavesio, in aggiunta alle nozioni sommarie già da esso pubblicate a stampa riguardanti le diverse distanze tra alcuni punti della linea di navigazione, ed i prezzi vantaggiosi dei trasporti delle diverse merci, ha fatto le seguenti altre dichiarazioni:

1° Che la velocità media dei vapori in ascesa da Cavanella Po sino a Pavia non sarà minore di chilometri 5 per ora. Quella in discesa invece salirà da 12 a 13 chilometri all'ora;

2° Che i treni tanto in ascesa che in discesa marceranno continui, e dopo sei mesi di esercizio non vi sarà mai meno di un treno giornaliero tanto in ascesa che in discesa;

3° Che in ogni Comune litoraneo verranno, alla distanza dal 10 al 15 chilometri, poste agenzie dipendenti dall'agenzia principale di Piacenza, in comunicazione tra loro telegraficamente;

4° Ogni treno è composto di un vapore rimorchiatore da servire anche ai passeggeri e di un certo numero di barche da arrivare sino a dodici. Il carico di ciascuna barca può risultare di circa 5 tonnellate;

5° Che tanto il carico quanto lo scarico delle merci verrà eseguito, previa domanda, in qualsiasi punto della spiaggia, il che costituisce una grande prerogativa della navigazione fluviale. La merce è pesa e data sul posto di carico e scarico della barca al cessione delle merci alla ferrovia, cioè non imballata.

6° Che i vapori della nuova Società saranno eseguiti secondo gli ultimi perfezionamenti, per cui avranno una immersione di soli 60 centimetri per poter liberamente percorrere il Po in ogni stagione. Il Lloyd Austriaco nel 1859 teneva sul Po, da Cavanella a Pavia, 120 barche e 12 vapori rimorchiatori che passavano da un estremo all'altro e mezzo. E se allora quella Società del Lloyd possava di aumentare il suo materiale pel lavoro che si era acquistato, oggi tanto più troverà da sostenersi la navigazione che si intende di attuare sul Po tra Venezia e Pavia e sino a Milano pel canale del Naviglio, essendosi colla vita moderna centuplicato il bisogno dei trasporti.

I protesi armamenti di Spezia.

Ci scrive il nostro corrispondente:

« Posso dichiarare *assolutissimamente* erronee le notizie del giornale *Pietro Micca* sulle fortificazioni all'Arsenale di Spezia. Il Governo non ha pensato per nulla ad aumentare i mezzi di difesa e di offesa di questa piazza forte. Le opere che qui si fanno consistono nel muro di cinta — opera veramente inservibile in caso d'attacco — e nel nuovo porto marittimo commerciale. In Arsenale si lavora, è vero, ma per aumentare l'intera flotta italiana di quelle navi o di quelle torpediniere che sono richieste dagli odierni bisogni e da un eventuale caso *belli*. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Bisogna dire che Charaucy ritornava appunto da un viaggio in montagna che aveva fatto per scuotere l'amarezza di un tradimento femminile giunto più presto di ciò che ragionevolmente avrebbe potuto attenderlo. La ferita era guarita, perchè era stata mediocremente profonda. Ma, passato il dolore, rimaneva il vuoto. Più nessuno a cui dar rose; più nessuno da lasciar con dolore; più nessuna di quelle partenze che straziano il cuore, alle quali s'assiste nascosti in un angolo, mordendosi i baffi, senza aver l'aria di conoscere colei che parte. Anch'egli, un tempo, aveva raccolto di quei baci invisibili a chi sono rivolti, di quelle lagrime versate misteriosamente, lagrime che si addolorano, ma che ci rendono tanto felici e superbi! Anche lui aveva amato!

In quel momento Paolo fece una scoperta che lo scoraggiò molto e lo rese di pessimo umore. Scoprì che, per una natura ideale ed amorevole, l'assenza d'amore è più difficile da sopportare che tutti i dolori che dell'amore provengono.

Valeva proprio la pena di essersi disperato, di aver maledetto, d'aver sentito lo strazio supremo dell'ultima fibra recisa, d'aver cercato l'oblio stancando il corpo con lunghe marcie, sfidando le intemperie della montagna, il sole ardente ed il ghiaccio delle alte cime. Valeva proprio la pena d'aver attraversata quella crisi per sentirsi colpito dal dardo dell'invidia o del rimpianto alla vista di una lagrima caduta dagli occhi di una sconosciuta!

Allora egli fece appello al buon senso, alla sua collera mal cancellata, all'esperienza che aveva della donna.

— Che cosa può aver trovato « colui » di tanto seducente in questa? Bella non lo è; elegante nemmeno; gaia non mi pare di molto; intelligente, chi lo sa? viziosa, no certo. Ha buon cuore. Eh! Perbacco! Lo hanno tutte buon cuore, per qualche tempo. Se volessi darmene la pena, signora, ella sarebbe, collo sguardo, almeno tre volte infedele prima di giungere a Libourne.

Siccome non aveva nulla di meglio a fare, si dette quella pena; ma fu tempo perduto. Il treno correva lungo la riva della Gironda scintillante sotto i raggi d'oro d'un tramonto magnifico. I campanili di Bordeaux e gli alberi delle navi del porto scomparivano nella nebbia bruna; parecchi bastimenti a vela, che si lasciavano cullare mollemente dalle onde e portare dalla corrente, parevano piccole barche a fianco di un piroscafo enorme, che li spazzava colla sua coda di fumo nero. Su quel colosso la giovane donna teneva fissi gli occhi, sempre pieni di lagrime, e Paolo sarebbe stato molto sorpreso se avesse potuto indovinare quali ricordi svegliava nell'anima della sua vicina la vista di quel vapore che filava verso l'alto mare.

Con un brusco giro, il treno lasciò la riva del fiume ed entrò nella campagna bionda e senza poesia. Allora, con un gran sospiro, senza accorgersi che aveva un vicino seduto di faccia, la sconosciuta s'asciugò gli occhi, parve scuotere il suo dolore e il suo sogno e s'aggiustò per dormire.

Quand'ella ebbe tolto il brutto cappello che nascondeva i suoi capelli biondi, quando su quell'oro ebbe gettato un velo nero, annodandolo sotto al mento alla meglio, quella signora parve subito giovane, elegante, bella.

Charaucy non si stancava di guardarla

Il Principe Amedeo a Parma

Parma, 27 aprile.

(F...) — Vi ho scritto già come il Principe Amedeo riceveva ieri nel palazzo della Prefettura le Autorità e le rappresentanze cittadine.

Il ricevimento infatti ci fu e durò dalle ore 1,30 fino alle 4. Col Principe erano: il suo aiutante di campo, il conte Radicati di Marmorito, che introduceva le persone; e il prefetto comm. Argenti, che le presentava. All'uscio dell'anticamera stava l'ufficiale d'ordinanza, conte di Carpaneto, capitano del reggimento cavalleria Genova.

La durata del ricevimento deve avervi già fatto comprendere quanto numeroso siasi stato le persone che domandarono ed ottennero di essere introdotte al cospetto del Principe. Furono ricevuti i capi della nostra nobiltà, quali i Sanvitale, i Meli-Lupi, i Pallavicino; senatori, deputati, magistrati, amministratori della città e della provincia, rappresentanti Corpi morali e associazioni operaie, semplici e modesti borghesi, studenti e operai. E tutti furono introdotti, e tutti con uguale affabilità e cordialità accolti dal Principe, che durante tutto il ricevimento volle rimanere in piedi. Finito il ricevimento, il Principe volle vedere e salutare la signora Argenti, sposa dell'attuale nostro prefetto, una delle più distinte signore della nostra *haute*.

Poi, salito nuovamente in vettura, percorse i viali del nostro giardino municipale e le strade principali della città, e poi ritornò alla *Croce Bianca*, dove il bravo signor Speranzi — il nuovo conduttore e proprietario di questo albergo, il maggiore di Parma — gli ha allestito un appartamento *comme il faut*, veramente principesco, negli stessi locali dove anni sono dimorò l'imperatore di Germania.

Il Principe è fatto segno, ogni volta che esce, a dimostrazioni affettuosissime per parte della nostra cittadinanza, e ieri lungo le vie da lui percorse fu un generale *empressement*.

Alle 2 gli fu servito il pranzo, al quale invitò il colonnello e un maggiore del reggimento Caserta.

Stamane alle ore 8 era già nel quartiere della Pilotta a vedere gli ufficiali ed i sott'ufficiali nelle loro esercitazioni di scherma. Dopo la colazione tornò in caserma per vedere gli ufficiali ed i sott'ufficiali in maneggio e per passare una rivista ai cavalli di truppa.

Si crede che questa sera andrà in teatro, e gli si prepara una dimostrazione.

Si assicura che domani il principe Amedeo partirà alla volta di Piacenza per ispezionarvi uno squadrone di cavalleria Caserta. Di là proseguirà per Milano.

Un vascello fantasma.

Telegrafano da MESSINA, 27, ore 10 ant. alla *Tribuna*. — Una colossale nave da guerra, a quanto pare straniera, si fermò ieri l'altro sull'imbrunire a 12 miglia dalla costa Taormina. La nave sparò 20 colpi di cannone. Non aveva bandiera. Era di tinta bianca ed aveva due torri, una a poppa e l'altra a prua e due alberi. Sopravvenuta la notte, non fu visto più nulla. L'ufficio semaforico di Taormina intanto informava telegraficamente la nostra Capitaneria del porto e l'ufficio marittimo di Napoli.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 aprile.

Apresi la seduta alle ore 2,30. Presidenza Taberrini.

Rinnovasi la votazione segreta risultata nulla nella precedente tornata per mancanza del numero legale.

CRISPI, presidente del Consiglio e ministro degli esteri, presenta il trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna, chiedendone l'urgenza e la discussione nella seduta di domani e lunedì, perchè deve applicarsi al 1° maggio. — Approvasi.

Procedesi alla discussione del progetto per la *tutela dell'igiene e sanità pubblica*.

CANNIZZARO, relatore, dà lettura della nuova redazione dell'art. 5. — È approvato.

Approvansi alcuni articoli fino al 16, sospendendone alcuni.

FACCHIOTTI insiste perchè si approvi l'articolo 16, il quale stabilisce che i medici-condotti debbano considerarsi come definitivamente nominati dopo un triennio di esperimento.

CRISPI dice che il Governo accetta il triennio, che si conterà dalla data della promulgazione della legge. — Posto ai voti, si approva.

Domani seduta per il *trattato di commercio tra Italia e Spagna*.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta dei progetti; risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 28 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom. colle consuete formalità. I deputati presenti sono in numero ristretto. Del ministri è presente solo il Magliani. Accordansi vari congedi.

MORDINI chiede l'urgenza per la petizione colla quale i rappresentanti delle provincie di Lucca e Massa Carrara, delle Camere di commercio e dei Comuni interessati fanno viva istanza per ottenere la sollecita costruzione della strada ferrata Aulla-Lucca.

Indi si riprende la discussione sui

Tribunali locali.

L'esame di questo progetto viene ripreso all'articolo 16, che era, colle modificazioni introdottevi, è diventato l'art. 19. Riguarda l'esenzione dalle Società cooperative del dazio-consumo.

Il PRESIDENTE annunzia che il ministro accetta la nuova forma data all'art. 19 dalla Commissione, e cioè: accordasi la esenzione dal dazio, eccezione fatta però della tassa di macellazione e del dazio sulle carni.

Dopo osservazioni e proposte in vario senso dei deputati PLEBANO, GUGLIELMI, FROLA, PASQUALI, COMINI, ARMIROTTI, MAFFI, DINI ULISSE, il MINISTRO DELLE FINANZE e il relatore FAGIUOLI, per tener conto dei diversi emendamenti presentati, propongono che l'art. 19 sia così concepito: « L'esenzione, di cui all'art. 5 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, riguarda le distribuzioni dei generi alimentari fatte dalle Società cooperative ai propri soci effettivi pei bisogni loro e delle loro famiglie, purchè il consumo non segua in locali sociali nè in locali di convegno dei soci e di terzi e purchè la distribuzione non abbia scopo di arricchire, sotto qualunque forma, l'interesse del capitale sociale. L'esenzione non riguarda le tasse di macellazione, nè il dazio-consumo sull'alcool, sui liquori e sui vini di lusso. La tassa d'esercizio e rivendita, che potrà surrogare quella di rifiuta vendita a termini dell'articolo precedente, non sarà applicata a carico delle Società cooperative nei Comuni chiusi, che esercitassero la facoltà loro concessa dallo stesso articolo 17.

« Le Società cooperative dovranno comunicare all'Amministrazione locale le statute sociale da cui risulti il carattere delle Società stesse, osservate le disposizioni del Codice di commercio per le cooperative che si costituiranno dopo la promulgazione della presente legge. Ogni anno le Società dovranno altresì depositare al Municipio l'elenco dei soci e quello dei componenti la direzione della Società, con indicazione degli amministratori ai quali sia stata deferita la rappresentanza sociale. I contravventori alle precedenti disposizioni saranno puniti a termine della legge sul dazio di consumo, ed, in caso di recidiva alle contravvenzioni del presente articolo, la Società contravventrice potrà essere dichiarata decaduta dal privilegio della esenzione, mediante un decreto reale emesso il parere del Consiglio di Stato. »

PLEBANO propone che il nuovo articolo proposto sia stampato e rimandato alla discussione di domani.

SAUCHI votera contro l'articolo, perchè stabilisce restrizioni alla legge del 1870 a danno delle classi povere.

FERRARIS MAGGIORINO chiede spiegazioni dal ministro circa l'esecuzione stabilita per la tassa sulla minuta vendita, ed altri schiarimenti intorno ai diversi disposti del nuovo articolo che vogliono essere formulati con maggiore precisione; propone un emendamento.

Consentendo la Commissione e il ministro, la Camera delibera il rinvio della discussione del nuovo art. 19. In seguito alla proposta di un emendamento fatta dal deputato FERRARIS MAGGIORINO e da altri, la Commissione e il ministro propongono il seguente articolo aggiuntivo, che prende il numero 20: « Le tasse addizionali di consumo al dazio governativo sulle farine, pane, paste e riso nei Comuni chiusi e ai dazi comunali sui medesimi generi nei Comuni aperti non potranno eccedere le seguenti misure: farina, pane e pasta di frumento, L. 3 il quintale; farina, pane e pasta di granoturco, L. 2 al quintale; riso L. 4 al quintale. Le tariffe che fossero adottate dopo la pubblicazione della presente legge dovranno essere contenute nei limiti sopraindicati. Quelle invece che fossero già in vigore ed eccedessero quei limiti, dovranno essere ridotte a cominciare dal prossimo quinquennio in cinque rate annuali eguali. » Questo nuovo articolo è approvato. Il presidente pone in discussione il seguente articolo 21: « Le disposizioni stabilite nell'art. 5 e seguenti della presente legge entrano in attività dopo compiuto il quinquennio in corso. Le pratiche prescritte nell'articolo 6 e seguenti dovranno iniziarsi nel mese di gennaio 1889. Il Governo, udito il parere del Consiglio di Stato, dovrà nel corso dell'anno 1888 pubblicare un testo unico delle leggi sul dazio-consumo colle modificazioni stabilite dalla presente legge. »

VIGONI e CURIONI presentano, anche a nome di altri deputati, e svolgono il seguente emendamento: « Il Governo potrà nondimeno autorizzare i Comuni che ne facciano domanda: 1° A mantenere per un successivo quinquennio fino all'attuale misura i dazi sui fossili, non esclusi il coke; 2° Ad applicare l'esenzione dalla tassa sui materiali da costruzione direttamente dai costruttori, anche prima della scadenza del quinquennio in corso. »

SONNINO osserva che la questione sollevata dalla prima proposta Vigoni fu già risoluta coll'art. 15, onde propone la pregiudiziale.

FAGIUOLI, relatore, e MAGLIANI accettano solamente la seconda parte dell'emendamento Vigoni e Curioni.

Approvasi l'art. 21 col secondo emendamento Vigoni e Curioni al primo capoverso.

SALANDRA, BUCCONI, LUCCA, MARCORA e VIGONI presentano e svolgono emendamenti alla tabella compresa nell'art. 22, e dopo altre osservazioni di PLEBANO, di DINI ULISSE e di CUCCHI LUIGI, il RELATORE e il MINISTRO dichiarano non poter accettare che gli emendamenti di Marcora, Vigoni ed Altri.

Questi emendamenti vengono compresi nell'art. 22, così formulato: « La tassa d'esercizio e rivendita continua ad essere regolata dalle disposizioni della legge 11 agosto 1870, allegato N. 5784, e del regolamento 24 dicembre 1870, avente forza di legge colle modificazioni seguenti: (*a*) Il limite massimo della tassa sugli esercizi e rivendite viene elevato in conformità alla tabella seguente per tutte le sei classi di Comuni del Regno; (*b*) Il massimo adottato nei regolamenti dei singoli Comuni potrà esser raddoppiato per gli esercizi e rivendita al minuto di vino, bevande spiritose, nonchè per le Società per azioni o per gl'istituti commerciali ed industriali il di cui capitale raggiunga almeno 2 milioni e 500 mila lire per Comuni della 5ª e 6ª categoria. La tabella per i Comuni di 1ª categoria, oltre 80 mila abitanti, fissa una tassa massima improrogabile di L. 1000; per quelli di 2ª da 50,001 a 80,000 abitanti, L. 800; per quelli di 3ª, da 20,001 a 50,000 abitanti, L. 600; per quelli della 4ª da 5001 a 20,000 abitanti, L. 200; per quelli della 5ª, da 2001 a 5000 abitanti, L. 100; per quelli della 6ª, non eccedenti i 2000 abitanti, L. 60. » Questo nuovo articolo è approvato.

Il PRESIDENTE mette in discussione l'art. 23, che stabilisce la facoltà ai Comuni d'imporre una tassa sulla produzione del gas, sino alla misura di cinque centesimi per metro cubo, ecc.

BUTTINI combatte l'articolo.

SONNINO svolge un emendamento, col quale si propone che la tassa sul consumo del gas non superi la misura di due centesimi per metro cubo. — Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

RUBICHI presenta una interpellanza al ministro dell'interno, sullo stato in cui trovasi il lavoro per la nomina dei sindaci.

CRISPI dichiara essere disposto ad assistere allo svolgimento delle interpellanze sulla politica africana mercoledì prossimo; dopo queste interpellanze risponderà a quella testè presentata da Rubichi.

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

NAPODANO presenta la relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Diligenti.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

La nuova legge militare austriaca.

La *Gazzetta di Mosca*, discutendo la nuova legge militare austriaca, dice che essa permetterà la mobilizzazione clandestina dell'esercito in Galizia. La *Gazzetta* osserva che questa legge, benchè basata sui principii di difesa della strategia austriaca, è per tuttavia copiata dal sistema germanico, in cui l'offesa è considerata come il miglior mezzo di difesa.

REATI E PENE

Avviso ai commercianti.

(Corte d'assise di Torino).

Zanino Luigi è un truffatore emerito che ha saputo innalzarsi al grado di capo-scuola facendosi istruttore ed esecutore di un nuovo genere di truffa che va spiegata, perchè i commercianti possano prendere le opportune precauzioni e premunirsi dai discepoli dello Zanino, che non mancheranno certo.

Zanino è un giovane di Borgo Vercelli sui 34 anni, parecchi dei quali li ha passati in carcere ed alla reclusione.

Negli ultimi d'aprile dello scorso anno trovandosi ad Alessandria rubò da una cassetta postale una lettera di certo Trebbi Giuseppe, commesso viaggiatore, contenente una polizza di spedizione di una cassa diretta a certa Teresa Ilicci, albergatrice in Mortara. Con quella polizza il Zanino si recò a Mortara, ritirò la cassa, la scassinò e rubò quanto vi era dentro.

Rubò pure in Alessandria un plico contenente un buono di L. 1490, diretto da Ottone Domenico a Storace Tommaso. Venne a Torino, si recò dal signor Foa Samsone, negoziante di mobili, comprò due letti in ferro, e falsificata la firma del signor Storace consegnò il buono perchè il signor Foa si pagasse. Costui infatti si pagò dei letti, gli diede il resto, e servitor suo. Il Zanino naturalmente non si fece più vedere. Lo rivediamo qualche mese dopo a Mortara con una vecchia, signora e colà venne arrestato mentre la signora riusciva a scappare. Il Zanino, condotto alle carceri, diede il nome di suo fratello Angelo. Ma, con quella fortuna che aiuta sempre i briccconi, dopo qualche giorno riuscì a scappare e se ne venne a Torino per continuare nelle sue imprese.

***

Nel giorno 23 giugno in una sola volta riuscì a rubare da una cassetta due lettere della Ditta Aimon Marsan, dirette: una alla Ditta Valenteri e Camperio di Busto Arsizio, contenente un vaglia cambiario del Banco di Napoli dell'importo di L. 556 girato all'ordine di questa Ditta; una al sig. Giuseppe Colombatti di Ciriè, contenente un vaglia cambiario pure del Banco di Napoli di L. 284, e finalmente una terza contenente un altro vaglia al signor Luigi Toni di Busto Arsizio.

Falsificò la firma del Colombatti, e col titolo si presentò al negozio d'orificeria del signor Lanteri, prese alcuni oggetti d'oro e pagò col buono.

Con gli altri due titoli si recò a Milano. Col vaglia della Ditta Valenteri e Camperio si presentò nel negozio di strumenti musicali della Ditta Maldurio, e, spacciandosi per professore emerito, volle provare diversi strumenti, suonandoli da maestro. Ne contrattò diversi, e quando si trattò di pagare tirò fuori il vaglia, firmò bravamente con la firma del Valenteri e lo consegnò dicendo che lo saldassero; ripasserebbe poi ritirare il resto.

La Ditta Maldurio mandò al Banco di Napoli; ma colà non vollero pagare il vaglia, dicendo che quella firma era falsa.

Quando lo Zanino ripassò, gli dissero che andasse lui stesso ad esigerlo. Uscì con un commesso del negozio; ma quando fu a mezza strada rimandò indietro il commesso, dicendogli che andava da solo, e più che in fretta se ne scappò da Milano.

Ritornato a Torino, un giorno si presentò nel negozio d'orificeria della signora Aimone Maria per comprare diversi oggetti d'oro per il valore di 150 lire, offrendo in pagamento un buono del Banco di Napoli del valore di L. 885, firmato col nome di Pietro Bellavite.

Poco discosto da quel negozio vi è quello del signor Cesare Ansaldi.

Costui tempo prima aveva spedito per lettera un buono del Banco di Napoli al signor Pietro Bellavite di Milano, e non il vaglia non era pervenuto.

La signora Aimone, che sapeva di ciò, non appena ebbe fra mano il buono firmato col nome di Bellavite, disse all'avventore che ripassasse per il resto, e mandò subito ad avvertire il signor Cesare Ansaldi.

Quando il sedicente Bellavite ripassò per prendere il resto, fu arrestato dalle guardie, che lo attendevano. E questa volta non scappò più ed ora siede sul banco della Assise, imputato nientemeno che di otto capi d'accusa tra furti, falsi, truffe. È pure imputato d'aver mentito il proprio nome.

Nega d'essere autore dei furti, ammettendo i falsi e le truffe.

Il processo, cominciato ieri, finirà martedì.

Presidente, cav. Rossi; P. M., cav. Garelli; difensore, avvocato Frisetti.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 29 aprile

* **Teatro Gerbino.** — *Serata Roscroni.* — L'attrazione era ben di più immaginare, lo *Sganarello* di Molière, messo in iscena da Valentino Carrera, di cui, dopo le rappresentazioni da lui diretta delle commedie del Cinquecento, è ben nota la maestria, anche come direttore scenico: specialmente quando si tratta di riprodurre quel sistema di recitazione che solo si conviene alle commedie di stampo antico e di cui si è oramai perduta la tradizione. Il pubblico non mancò all'invito accorrendo anzi numeroso e scelto, e la commedia del Molière ebbe un ottimo successo. I tagli per adattarla alle scene italiane non furono molti, ed anche la traduzione, sebbene in prosa, apparve più che discreta, conservando il sapore di quella stile comico tutto particolare al grande poeta francese. Ma il vanto del successo va dato all'esecuzione.

Il personaggio di Sganarello in fondo è Arlecchino, o Truffaldino, o alcun'altra delle maschere allora più popolari della commedia dell'Arte, a cui il Molière si ispirava così largamente, sapendo egli trovar l'oro sotto quella rude scorza. L'interpretazione per parte dell'artista deve quindi badare anzi tutto a rendere questo passaggio dalla maschera teatrale al vero carattere comico. Il Roncoroni lo seppe fare, cominciare dal viso e dal vestito, cose di grande importanza sempre in questi casi, e continuando colla dizione e col gesto. Il soliloquio difficilissimo di Sganarello, quando ragiona intorno al proprio onore, fu reso in modo da non lasciar davvero luogo ad appunti.

Il Roncoroni fu assecondato assai bene dagli altri tutti e specialmente dalle signore Zanzi e Filiberti. Il solo Colonello non era a posto; la parte di Lelio amante di Celina, una specie di Fiorindo, non può adattarsi nè al suo fisico nè al suo modo di recitazione.

Il monologo del signor Scipione Francesco: *Il fischio in teatro*, è una povera chiacchierata e nulla più. M.

* **Teatro Balbo.** — Gli illusionisti anglo-americani Thorn e Darvin chiamarono ieri sera un pubblico numerosissimo a questo teatro. I giuochi di prestidigitazione eseguiti dal Thorn e specialmente la sparizione di una gabbia con un canarino, le carte magiche, il cambio dei fazzoletti, gli anelli volanti, ecc., piacquero moltissimo. Anche l'armadio misterioso ed il viaggio attraverso un banale trasparente destarono l'interesse degli spettatori. I due abili prestidigitatori vennero chiamati al proscenio parecchie volte. Peccato che il Thorn, il quale è sempre in mezzo al pubblico, non sappia bene la lingua italiana, che pronuncia in modo assai curioso.

Stasera i signori Thorn e Darvin daranno un'altra rappresentazione.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il Circo Zoo darà domani una grande serata fantastica di addio a benefizio della signora miss Zoo, la quale, abbandonando la nostra città, spiccherà poi il volo verso i lidi d'America. Il Circo promette uno dei suoi spettacoli migliori, a cui prendono parte tutti gli artisti compiendo gli esercizi più belli e difficili. La stessa miss Zoo eseguirà il cosidetto *salto della catapulta romana*, che è uno delle sue specialità. Domani folla assicurata.

* **Teatro Scribe.** — Ieri sera ha avuto luogo l'ultimo esperimento drammatico dato dagli allievi e dalle allieve della maestra Malfatti. Vennero rappresentate: *Il Bacio*, di L. Rossi, col concorso della giovinetta signorina Garrone, che certo ha stoffa per divenire una brava artista, e: *La figlia unica*, di T. Ciconi, dove ebbero campo a distinguersi le signorine T. Rubino, Sofia Zaccaria, Giovannina Cossala, ed i signori Osvaldo Erasmo, Enrico Primo, Alberto Moreno e Mario Montebello.

La signora Malfatti dev'essere soddisfatta della buona riuscita dei suoi allievi.

* **Al Circolo San Secondo.** — Benissimo riuscito il trattenimento di musica e di scherma che ebbe luogo ieri sera al Circolo San Secondo. Nella maggior sala, ove erano adunate molte gentili signore, vennero eseguiti tre pezzi musicali, cioè: una Ricordanza dell'*Aida* ed una Fantasia sulla *Lucia di Lammermoor*, suonate dalla signorina Fanny Perona; una *Berceuse* del Locci, suonata dal signor Alfredo Filippi. Entrambi gli esecutori riscossero applausi. Molto interessante riuscì il saggio di scherma, nel quale si distinse in particolar modo il professore Gamba ed il signor Sitia, in un assalto colla spada ed il pugnale; il signor Primo Buffa ed il signor Bardi, in un assalto di spada. Piacquero pure i signori Salomone, Ruffa Secondo e Clerici. La Giuria era composta dei maestri Ronga e Clerici.

Dopo il saggio di scherma incominciarono animatissime le danze, che si protrassero fino ad ora tarda.

* **La cura della sordità.** — In una delle ultime sedute dell'Accademia delle Scienze di Parigi, l'accademico Bouchard presentò, a nome del signor Boucheron, una relazione sopra una nuova operazione che permette di far sparire completamente la sordità quando essa è dovuta alla compressione labirintica (otapiesi). L'operazione si può fare quando la staffa dell'orecchio rimane immobilizzata in posizione viziosa e tende a fare anchilosi nella finestra ovale. Il dottore Boucheron ha già operato trentacinque sordi e permise loro di udire la voce a sei metri di distanza. Egli ottiene questo scopo mobilizzando la staffa. È, in una parola, per l'orecchio un'operazione che si può paragonare a quella del glaucoma o della cataratta per l'occhio.

CRONACA

Domenica, 29 aprile.

* **Un'istanza dei negozianti e rappresentanti francesi in Torino.** — I negozianti e rappresentanti francesi in Torino hanno diretto un'istanza al ministro francese del commercio esponendogli la situazione in cui li ha posti la rottura delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia e pregandolo ardentemente di voler mettere a ciò riparo.

Ecco l'istanza tradotta dall'francese letteralmente:

« *A Sua Eccellenza*
il Ministro d'agricoltura e commercio,
Parigi.

« *Eccellenza,*

« Noi sottoscritti negozianti e rappresentanti di Case francesi, tutti abitanti della città di Torino, ci permettiamo di rivolgerci a lei per esporle la situazione nella quale ci troviamo dopo la rottura delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia.

« Le nostre Case francesi fecero tutti i sacrifizi possibili per conservare la loro clientela. Alcune presero a loro carico una parte della sovratassa ai diritti delle tariffe generali sull'introduzione in Italia. Altre andarono anche più oltre pagando per intero la sovratassa. Ogni sforzo riuscì inutile; i compratori italiani sembrano coalizzati per non comperare alcun prodotto industriale francese finchè durerà la guerra di tariffe.

« In previsione che tale stato di cose abbia una lunga durata, i capitalisti italiani fondano nuovi stabilimenti per fabbricare i prodotti della consumazione in Italia, prodotti che erano sinora francesi. Fra pochi mesi la posizione sarà interamente perduta per noi. D'altra parte, questa guerra torna proficua ai tedeschi, agli inglesi, agli austriaci, che inondano la piazza italiana coi loro prodotti.

« Gli articoli parigini sono rimpiazzati da quelli di Vienna e Berlino; i prodotti manifatturati, i drappi, i colori, la tela, i cementi, i metalli sono forniti dall'Inghilterra e da altri paesi. Il commercio della seta, altra volta fiorito, ci è tolto dai Tedeschi e dagli Svizzeri, che la fanno penetrare indirettamente in Francia.

« Le Compagnie d'assicurazione francesi, che in Italia possedevano un capitale francese d'oltre a 150 milioni, più non possono trattare alcun affare — e ciò a profitto delle Compagnie italiane, tedesche, inglesi ed americane.

« Troppo lunga sarebbe se dovessimo venire a dettagli particolari; ci rivolgiamo a lei, signor ministro, per pregarla di voler considerare, non solamente le perdite che subisce il commercio francese, ma che la scomparsa dell'industria francese in Italia significa la scomparsa dell'influenza francese e la sua sostituzione coll'influenza germanica e l'inglese. »

* **Il Comizio dei muratori.** — Oggi dovrebbe aver luogo un Comizio di muratori presieduto dall'on. Costa, il quale è giunto fin da ieri nella nostra città. Fino a stamane il luogo del Comizio non era ancora fissato, poichè il Comitato, volendolo tenere in una trattoria, ne ebbe formale divieto dalla Questura.

* **Furto alla Banca Geisser.** — Dalla cassa-forte, lasciata momentaneamente aperta, della Banca Geisser, venne sottratto un piego il quale conteneva cartelle al portatore di rendita italiana per L. 5680, ancora munite della cedola semestrale.

La sparizione fu l'affare di un minuto. Ed è appunto questa rapidità che fa credere che autore del furto sia un addetto alla Banca stessa. Impossibile che una persona estranea abbia potuto inoltrarsi fino alla cassa, aprirne completamente lo sportello, nascondere il piego e andarsene inosservata.

Furono prese tutte le precauzioni per scoprire il ladro, e da alcuni dati che si è potuto raccogliere si spera che il suo arresto non sarà lontano.

* **Scherzo notturno.** — Stamane, verso le ore 5 1/2, due guardie urbane passando in via Maxini videro una grossa mano di legno dorato, di quella che usano i guanti a guisa d'insegna, appesa superiormente all'entrata della panetteria del signor Virano Baldassarre, al N. 28 della predetta via. Le guardie si fermarono un momento, sorprese, a contemplare la strana insegna che col pane aveva nessuna relazione. Entrarono in bottega e domandarono schiarimenti al Virano, il quale di nulla si era fino allora accorto, e che non fu meno sorpreso degli agenti. Disse che doveva trattarsi certamente di uno scherzo. In vista di ciò si tolse subito la strana insegna e gli agenti la fecero portare alla sezione Borgo Nuovo. Si tratta indubbiamente di uno scherzo. L'insegna dev'essere stata rimossa dalla bottega di qualche guantaio per collocarla dove fu trovata stamane.

SPETTACOLI — Domenica, 29 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lottera B) — *Carmen*, opera.
VITTORIO, ore 6 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zoo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il duchino*, operetta.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Chi ne il giuoco non l'insegni*, proverbio — *Il fischio in teatro...!* monologo — *Sganarello*, comm. — *La cameriera è di rumore*, scherzo comico.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Delfina Pouvrieux*, commedia. — *Un cause and Vin. fruch*, farsa.
BALBO, ore 8 3/4. — Accademia data dagli illusionisti Thorn e Darvin.

STATO CIVILE. — Torino, 28 aprile 1888.
NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 9.
MATRIMONI. — Bertinotti Ferdinando con Bovero Anna — Brignolo Giovanni con Scalabrino Maria — Filona Battista con Prinotti Clara — Finello Giuseppe con Gurrino Serafina — Garello Gio. Battista con Roberti Maria — Gorbino Pietro con Santo Lucia vedova Gonella — Marco Placido con Ferrato Teresa — Robetti Perpetuo con Gastaldo Carlotta.
MORTI. — Zanon Emilia, d'anni 30, di Vinovo.
Vigna Gioachino, id. 51, di Ora, commesso.
Forzo Rosa n. Vicari, id. 50, di Vercelli, agiata.
Lorenzati Alessandro, id. 9, di Mondovì, scolaro.
Sacco Bernardo, id. 69, di Airasca, possidente.
Mola Giuseppe, id. 75, di Vinovo, contadino.
Gilodi Lorenzo, id. 40, di Celle, lattaio.
Maneglia Lucia n. Bozzalla, id. 28, di Torino, sarta.
Assano Maria Giov., id. 10, di Cressentino, operaia.
Locco Giuseppe, id. 75, di S. Benigno, contadino.
Garello Deodato, id. 82, di Moncalieri.
Ferraro Caterina, id. 70, di Alba.
Moino Giovanni, id. 76, di Cocconato, cocchiere.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

Osservatorio di Torino. — 28 aprile.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 704,1 — 3 pom. 703,9 — 9 pom. 704,1
Vento: S deb. — N deb. — E deb.
Stato atmosferico:
m. ser. — s. p. m. — s. ser.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:
minima +10,1 — massima +22,4
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 29 +12,2

BORSA UFFICIALE.

28 aprile.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	97 40
3 0/0	»	61 50
Hambro	»	101 —
Azioni Banca Nazionale	»	2083 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	985 —
» Banco Sconto e Sete	»	577 —
» Banca di Torino	»	750 —
» » Industria e Commercio	»	205 —
» » Romana	»	1140 —
» » di Pinerolo	»	200 —
» » Tiberina vecc. e nuove	»	650-645
» » Subalpina e di Milano	»	228 —
» » di Vercelli	»	100 —
» » Popolare di Torino	»	—
» Credito Torinese	»	348 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	695 —
» Consumatori Gas-luce	»	165 —
» Cartiera Italiana	»	500 —
» Impresa Esquilino	»	170 —
» Calci Casale	»	120 —
» Acqua potabile in Torino	»	900 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	1100 —
» Cassa sovvenzioni impresa	»	470 —
» Società min. di Remo ed alcot.-metall.	»	50 —
» Ferrovie Meridionali	»	803 —
» » Mantova-Modena	»	250 —
» » Biella	»	430 —
» Società Torinese Tramways	»	208 —
» Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	»	208 —
» » 2ª »	»	208 —
» Fondiaria Italiana da integ.	»	260 —
» Id. id. da versare	»	240 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	380 —
» Società Credito Meridionale	»	515 ex
» Ferrovie Pinerolo, 1ª Emiss.	»	300 —
» » 2ª »	»	250 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	»	505 —
» » Tardy e Benech	»	500 —
» » Agricola Cirio	»	150 —
» Di risanamento e costruzioni	»	500 —
» Ital. di Elett. sistema Grato	»	500 —
» Laterizi e Costruzioni	»	200 —
» Officine di Savigliano	»	550 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	575 —
» » Ferrovie Romane	»	513 —
» » Meridionali	»	317 —
» » Sarde (nuove)	»	310 —
» » Sarde B	»	312 —
» » Vittorio Emanuele	»	320 —
» » Savona	»	321 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	430 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgia	»	280 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule	»	300 —
» » di Salerno	»	430 —
Cartelle Fondiario di San Paolo	»	498 —
» Banco Napoli	»	490 —
» S. Paolo 3 1/2	»	403 —

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 28, *ore* 10,25 *ant.*

Mercato stazionario.

Si quotarono

Greggie comuni	12/14	1ª qualità	fr.	54
» piemontesi	12/14	qual. class.	»	52
» »	14/16	1ª qualità	»	50
» »	14/12	2ª	»	49
» italiane	12/14	qual. class.		53
Trame francesi	20/24	qual. class.	»	54
» »	20/24	1ª qualità	»	52
Organzini francesi	20/30	1ª	»	53
» »	24/26	2ª	»	50
» piemontesi	20/24	1ª	»	53
» »	20/24	2ª	»	50
» ital. lav. franc.	16/18	2ª	»	46
» giapponesi, lavor. it.	22/30	2ª	»	55

Solite condizioni di mercato.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 28 *aprile (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	55 75
» » — per maggio	»	52 75
» » — a 4 mesi da maggio	»	52 75
» » — per luglio-agosto	»	52 50

Mercato calmo.

ANVERSA, 28 *aprile (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.
Prezzo raffinato — Disponibile Fr. 16 1/8
» » — per maggio » 16 5/8

Mercato fermo.

PARIGI, 28 *aprile (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	35 75
» raffinato	»	94 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disp.	»	38 75
» » a 4 mesi da ottobre	»	36 —

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 28 *aprile (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	7,000
» Americani a consegnare		
» per aprile-giugno	» »	5 21/64
» settembre-ottobre	» »	5 14/64

HAVRE, 28 *aprile (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 700

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 13,000

Mercato debole.

Mercato di NEW-YORK, 28 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 86 1/4
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 3/8 cents
Cotone Middling	»	9 1/16
» » a New-Orleans	»	9 7/16
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	8,000
Frumento rosso	D.	0 94
Granoturco	»	0 68
Farine extra-state	»	3 10 a 3 30
Noli cereali per Liverpool		nominale

Caffè. — Mercato calmo.

Caffè Rio Fair	C.	14 6/8
» » Good	»	15 —
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 13/16

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

MALATTIE DELLA PELLE
veneree e sifilitiche
Dott. **GILETTI**

Dispensario gratuito — Dalle ore 12 alle 2 pom. — Via Alfieri, 16.
Consulti privati — Dalle ore 3 alle 5 pom. — Via S. Quintino, 17, 1° p.
a 1383

Torino, 3 giugno 1886.

Sigg. Scott e Bowne,

Dopo avere esperimentato la *Emulsione Scott* nella clinica privata ed in molti bambini in istato di grave denutrizione in conseguenza di meschine condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie di indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini, è facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso. 648

S. Laura,
Medico Capo dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

IL 6 MAGGIO 1888
Irrevocabilmente verrà inaugurata l'Esposizione Nazionale di
BOLOGNA
di cui è presidente onorario S. A. R. il Principe di Napo

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Al 1° maggio il negozio
PIZZI-TULLI
veli, *volants*, nastri, guanti, ecc.
A. BORGO
sarà trasferito
in via Santa Teresa, 11.
Porte-cotrine da vendere. C 1670

Competente mancia
A chi consegnerà al signor Paolo Bonetti, via Garibaldi, Num. 5, piano 1°, **un Braccialetto oro,** smarrito giovedì 26 corr., percorrendo piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice. C 1668

Chi desidera occupare personale o capitale di L. 3, 6, 8, 12 a **20,000** in Società industriali ed altre aziende lucrose, si rivolga all'**Agenzia industriale,** via Saluzzo, 5.
Presso la stessa trovasi pure disponibile **molto personale,** come: commessi, istitutori magazzinieri e domestici. C 1669

Pensione e ripetizioni
Prof. R. Ginnasio posto salubre città vicino Torino, riceverebbe giovani in pensione e darebbe lezioni preparatorii licenza o altre classi. — Scrivere al N. 7 e 8586, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Pei negozianti e fabbricanti
vini e liquori, vasto locale sottoposto, *d'affittare* sul corso Re Umberto, adattissimo pel genere ed a prezzo convenientissimo.
Rivolgersi in via Massena, 42. 1664

Incanto forzato
di cocchi mobili ed oggetti non fu-rono più caduti nell'eredità del sa-lutare FANTINI, via Magenta, N. 24, pomeriggio corr. (vedi lunedì piazza d'Armi).
Avendo richiesta degli eredi, il perito sottoscritto, nei giorni di domenica e lunedì, 29 e 30 aprile, esposizione e vendita a trattative, dalle ore 10 alle 4 pom. Martedì 1° maggio e succ., nelle ore antim., procederà alla vendita, mediante pubblico incanto, per pronti contanti, dei seguenti: camera d'entrata, ricca camera da pranzo stile antico, camera da letto matrimoniale stile rinascimento, salone da ricevimento. Palissandro e mogano, *boudoir* fantasia, piani d'autore, letti ferro e legno, comò, armadi a specchi, guardaroba, guarnimenti in bronzo, quadri, specchi, lingeria, attrezzi cucina e cantina, ecc., ecc. C 1661
SACCO RANDOLFO, *per stima.*

Vendita di mobili.
Martedì 1° maggio e succ., dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., si **venderanno** tutti i mobili esistenti nell'alloggio **via Roma, 22, piano 3°.** 1682

Alloggio mobiliato di 5 o 7 camere con acqua potabile, gas e calorifero, tutto verrà **via, d'affittare** al **presente,** a buoni pagani. — Via dell'Arsenale, N. 14, piano 3°. C 1666

Casa
di **otto camere** con **giardino** da vendere o da affittare alla **Rasta di Castiglione,** presso la fermata della tramvia, sulla strada di Grugliasco. — Dirig. in via Bertoro, 8, dal portinaio. — Non si tratta con intermediari. C 1650

D'affittare al Vignolo
presso **Stresa** (Lago Maggiore):
Bella **villa,** signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, acqua potabile, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. C 1619
Rivolgersi all'*Albergo Rosa Bolongaro* (Stresa), o al guardiano della villa sig. Ciocca.

D'affittarsi
Elegantissima **villa** mobiliata, con vasto giardino. Posta splendida tra Sesto e Pegli. — Scrivere proprietari *Hôtel de la Méditerranée,* **Pegli.** 1612

D'affittare
diversi **alloggi** nella via Carlo Alberto, N. 36, angolo corso Vittorio Emanuele. C 1651

D'affittare
via *Val Salice,* 50:
Villa signorile di 20 vani, con giardino, capella, scuderia e rimessa. — Dirigersi al procuratore BECCARIA, via San Dalmazzo, N. 17. C 1470

D'affittare Alloggio mobiliato di 3 o 5 camere, con cucina. — Via Arsenale, 36 bis, piano secondo. C 1645

D'affittare al presente:
Alloggio al 4° piano di 7 camere, con acqua pot. e gas, via Fabro, 2.
Al 1° ottobre 1888:
Alloggio al 1° piano di 8 camere, acqua potabile, gas e calorifero, via Assarotti, 3. C 1617

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale sociale 230 milioni interamente versato.

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nell'adunanza del 12 aprile 1888, a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata pel giorno **26 maggio** prossimo, a **mezzodì,** in **Firenze,** nel Palazzo della Società (già Ghirardesca), via Pinti N. 93, l'***Assemblea generale ordinaria*** degli Azionisti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione;
Bilancio consuntivo dell'anno 1887, preventivo del 1888 e deliberazioni relative;
Nomine di Consiglieri d'amministrazione;
Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà essere fatto dal giorno 11 maggio al 16 esso mese a:

FIRENZE	presso la *Società (Servizio sociale dei Titoli)* ed alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
NAPOLI	alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
TORINO	alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
GENOVA	alla *Cassa Generale* ed alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
MILANO	alla *Banca di Credito Italiano.*
LIVORNO	alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
ROMA	alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
ANCONA	alla *Cassa della Direzione dell'esercizio.*
BOLOGNA	*Id. id. id.*
PARIGI	alla *Società Generale di Credito Industriale e Commerciale* ed alla *Banca di Sconto di Parigi.*
LONDRA	presso i signori *Baring Brothers e Comp.*

Firenze, li 24 aprile 1888.

LA DIREZIONE GENERALE.

Le modalità per l'esecuzione del deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 corrente, N. 97, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 1690

CARLO SIGISMUND — **NEGOZIO CASALINGO**
Corso Vittorio Emanuele, 38 — *Corso Vittorio Emanuele* 38
MILANO. — **MILANO.**
Casa in TORINO, via Provvidenza, 9.

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto *quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'oggetti per Cucina e la Casa in generale.* Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia o per l'impianto d'una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia ed il benessere *(comfort)*, ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate
Riconosciute le migliori in commercio.
OLTRE 3000 CUCINE MESSE IN OPERA
TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaje, Casseruole, Padelle e Graticole,
Coltelleria, Stampi per dolci, Girarrosti, Fornetti, Bilancie, ecc.
GHIACCIAIE TRASPORTABILI
Macchine per fare il burro — Salmizzare la carne — Spremere il sugo, ecc. — *Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e capo,* ecc. — *Mangani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Cubi e ferri — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e Molle — Soffietti — Alari,* ecc. — *Scaldavivande — Scaldapiatti.*
Macchine per Caffè e Thè, Cucinova, Guantiere, Cavatappi d'ogni sistema.
Posateria — Argenteria — Servizi per toeletta in zinco verniciato ed in porcellana.
Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 1180

D'affittare al presente
Alloggio al 3° piano di 6 camere e 3 sopraluci nella casa d'angolo in via Garibaldi, Corso Valdocco, 1. C 1625

D'affittare al 1° luglio
via *Cernaia,* 20:
Appartamento signorile al piano nobile, composto di 14 ambienti e 2 sammarati, con ampio terrazzo, prospiciente la via Cernaia, acqua potabile e diramazione gas. Visibile tutti i giorni dalle 8 alle 5 pom. — Recapito dal portinaio. C 1642

D'affittare per luglio od agosto p. v.:
Bellissimo alloggio di 6 camere, dispensa, guardaroba e cameretta, cantina e legnaia, con acqua potabile e gas. — Via Cernaia, 28, piano 3°. C 1606

Da vendere in Savona
32,000 metri quadrati di terreno, completamente piano, a L. 8 20 al mq., reddito medio L. 4000; vicino al mare, coltivato a orto, vigna e agrumi. 1635
Dirigersi P. G., corso Duca di Genova, N. 6, piano 2°, Torino.

Da vendere:
Bellissima serra in ferro con fiori, di metri 5.80 per 2,60;
Vettura-calesse scoperta, in buonissimo stato, adatta per città o campagna, ed altra vettura chiusa, **Clarence,** come nuova, cavallo e finimenti. — Corso Vercelli, 45, Torino. C 1592

Terreni fabbricabili
da **vendere** entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.
CASCINA di ett. 10 in territorio di Cassilo, comodità fermata ferr. via. — Rendita netta 5 0/0.
CASA in contr. di Torino. — Rendita netta 5 1/2 0/0.
Dirigersi al sig. C. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1500

EGUAGLIANZA

Società Naz. Mutua a quota annua fissa contro i danni della
GRANDINE
Fondata nell'anno 1875
Autorizzata con Decreto 22 gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano.
Direzione gen. e sede sociale via S. Maria Fulcorina, 12, **MILANO.**
Agenzia generale per la provincia di Torino
Via Carlo Alberto, 17.
Capitale assicurato a tutto il 1887 L. 30,229,718 06
Danni pagati anticipatamente » 716,760 02
Restituzione di premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi esercizio 1887 **L. 13 5 » 0/0.**
La Società Eguaglianza assicura *a prezzi modici* tutti i prodotti ricavabili dai fondi.
Dal 1883 in poi *pagò sempre i danni anticipatamente* a tutti gli assicurati che ne fecero o ne fanno domanda; ed accorda agli assicurati *di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata* tosto finito il rischio del prodotto colpito, *e di chiedere acconti* tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di polizza. Restituisce una parte del premio agli assicurati quinquennali per dividendo in proporzione agli avanzi effettuati dalla società.
Il prodotto uva
è assicurato dalla Società con Ramo speciale affatto separato dagli altri raccolti *a prezzi ridotti* e cioè da L. 6 a L. 12 a norma della località e dell'ubicazione dei fondi.
Pei vantaggi che offre e per la massima prontezza nella liquidazione dei danni corrisponde *perfettamente* agli interessi degli agricoltori. — Per istruzioni ed assicurazioni 1559
Via Carlo Alberto, N. 17.

I Fiori dei Giardini
descrizione, storia, coltura e significato simbolico di **Shirley Hibberd,** *opera illustrata da incisioni e cromolitografie di Fr. Edouard Hulme. Prima traduzione italiana autorizzata, con note ed appunti del prof. Michele Lessona. — Un bel volume in 8° legato alla bodoniana con copertina artistica* **L. 30;** *Legato in tela e oro* **L. 35.**
Il primo merito di questo libro è la bellezza, veramente inarrivabile, dei fiori raffigurati nella loro grandezza naturale e coi loro colori. Il secondo merito, non inferiore al primo, lo ha lo scrittore, che con semplicità e con grazia, mentre insegna il modo di coltivare i fiori, ne dice brevemente la storia e la poesia.
Questa splendida pubblicazione è stata accolta favorevolmente e considerata come giovevole alla educazione. — Si spediscе franco di porto a chi mandera relativo vaglia postale intestato alla *Libreria-Editrice BERRO,* via Po, 18, Torino. C 1627

F.LLI THONET - VIENNA
INVENTORI
e primi fabbricatori di
Mobili legno curvato

UNICO DEPOSITO
in **Torino**
N 10, via Maria Vittoria, N. 10,
presso E. ALLOGGI.

Chiunque fabbrica o ristaura
casa civile, villa o appartamento o desidera il beneficio d'una abitazione salubre, si rivolga allo **Studio d'Edilizia, Milano, Croce Rossa, 6,** nazione sanitaria, e gli sarà spedito *gratis e franco* il nuovo **Catalogo ampliato,** contenente le norme ed i materiali i più convenienti.
Altra specialità attrezzi ed impianti di scuderie e scherma. II 1651 M

PILLOLE
disoppilative
di salute
contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. — L. **1 20** la scatola. – Presso B. GIORDANO, farmacista, via Roma, N. 17, Torino. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco. 1650

Une demoiselle de la Suisse française, protestante, parlant l'allemand, cherche pour le fin de mai une place comme **dame de compagnie** ou **gouvernante.** Bon certif. – S'adr. sous chiffre A. B. au concierge, corso Vittorio Eman., 24, *Torino.* C 1650 T

IMPORTANTE
Antico negozio di liquori con **fabbrica,** in posizione centralissima, *da vendersi per motivi di famiglia.*
Scrivere al N. 3 e 1664. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

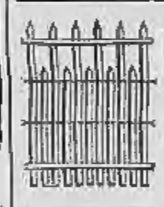
12 Medaglie e Diplomi d'Onore
IL VERO ESTRATTO
D'ORZO TALLITO
LOEFLUND
ED I MOLTO PREGIATI
Maltoni Loeflund
sono i migliori rimedi
CONTRO LA TOSSE
la raucedine, gl'ingorghi, l'asma e le **malattie di petto e di gola.**
Prezzi: Maltoni, cent. **30** per esemplare, di 12 pezzi; Estratto puro, L. **1 60** per flacone; Estratto composti, ferro, ecc., L. **2 50** per flacone, in tutte le farmacie.
Deposito in Milano presso Successori di FRIDE JOBST. 1656

DONNE ITALIANE
Favorite l'industria Nazionale [illegible]
Preventivi domandate [illegible]
e giudicate il Dott. Amido al Torrone Sanò. Mangiatelo. Il Torrone vi è inoltre gradito con altre sostanze. Esso da un corredare i bianchi, dà pur rendendoli duri e lucidi. Si usa con facilità.
Specialità A. SANFI - Milano.
Assortim. Amidi d'ogni sistema. II 22 M

Lire 2500 Lire
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con L. **150** e con poco e facile lavoro.
Trattasi di una fiorente e lucrosa industria per la fabbricazione di un **articolo** brevettato di **primissima utilità.**
Scrivere accludendo **francobollo** per la risposta a
P. GINY e C., Milano.
H 1697 M

Vini da pasto
da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 2581

Enolito ferruginoso Verga.
Rimedio sicuro nella clorosi, anemia, linfatismo, scrofola, rachitide, crosta lattea (rogna) dei bambini; favorisce la nutrizione, combatte la palpitazione di cuore, la debolezza, la inappetenza, la difficile digestione.
Vendesi nella farmacia **Verga,** Parco Reale, *TORINO,* L. **1 50.** — In *TORINO* presso la farmacia *Giordano,* via Roma, e *G. B. Schioppatetti,* piazza S. Giovanni. 1200



Premiata
FABBRICA DI CANCELLATE
in legno e filo di ferro intrecciato
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.
Da vendere **Chiosco** premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1884.
A. PICTET Torino, *via Bava,* 35, *angolo via Santa Giulia.*
Si spedisce gratis disegni e prezzi 1278

PER SALA DA PRANZO
è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle,** impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo.
BATTISTONI ANTONIO
Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884
Via Corte d'Appello, N. 9.
TORINO. 1615

AMIDO EXCELSIOR
(DOPPIO)
della premiata fabbrica d'amido **Carlo Malacarne** di Torino. È il migliore ed il più economico fra gli amidi; non guasta la biancheria e le dà un lucido perfetto ed elegante.
Massima facilità nell'adoperarlo.
Trovasi presso i principali droghieri. 1501

Per Bagni
Fabbrica di **Bagni** e **Stabilimenti** per la biancheria, con riscaldo a gas, premiata **Resegotti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Fabbrica in 3e classi, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, 33, Torino. 729

Banca Industria e Commercio
con *Cassa di Risparmio.*
Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **3 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» **3 1/2** 0/0 » di Conto Corrente;
dal **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa. 1697

Incanto volontario.
Il **29 maggio p. v.,** ore 8 antim., nello studio del notaio CASSINIS, in **Torino,** via Botero, N. 19, si terrà pubblica asta, sul prezzo di L. **752,050,** per la vendita della tenuta **Cristo** o **Torrone Gibellino,** in **Tronzano Vercellese,** di ett. 120,10,68, simultaneamente, per la massima parte a risaia, affittata per annue L. 18,653, osservate le condizioni del bando 24 corrente.
Torino, 23 aprile 1888. 1701

LIQUIDAZIONE MOBILI
Nei grandi Magazzini di via Mazzini, N. 27
Vendita a prezzi fissi di fabbrica ed a pronti contanti. 1299

BARTOLOMEO SOLARO
CAMILLO ASSAUTO successore
FABBRICANTE
Bolloni — Dadi — Riveti
avvisa la sua clientela d'aver **trasferito** presso la fabbrica in **via Moncalieri, 52** (borgo dei Rubatto), tutti i **magazzini** già esistenti in **via Urbano Rattazzi, 5.** C 1662

Novità!!...
0 50 il pacco
indispensabile ad ogni persona.
ROSSI GIUSEPPE, Torino
22 — *Via Garibaldi* — 22.

LA LEGGE FILLOSSERICA.
L'introduzione dei vegetali in Italia essendo ora permessa, l'antico e rinomato Stabilimento d'orticoltura di
LOUIS VAN HOUTTE in GAND (Belgio)
si raccomanda per il fornimento di tutte le specie di piante ornamentali, floricole e fruttifere, come dei bulbi e semi d'ogni sorta. La stessa Casa pubblicò 20 volumi dell'egregia opera orticola *« Flore des serres et des jardins de l'Europe. »* — Cataloghi *gratis* e franco dietro richiesta. 1509

PER L'ESTATE
ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussole, tarlatane, velluti e seterie
PRESSO LA DITTA
B. ROSSETTI *via S. Tommaso,* 28, *piano primo*
ed al magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1544

ERNIE È inutile credere alla guarigione dell'**ERNIA;** la scienza non è ancora giunta a tanto, nè valgono i rimedi: qualche volta si ottiene con un ben adatto **cinto contentivo.** Di tali **cinti** è sempre ben provvisto l'**Institute Rose,** *Torino.* 1577

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, droguerie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

MALATTIE SEGRETE
Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. **6 e 2 50.**
Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè stringente, L. **3.**
Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 18, e piazza Palazzo, *Torino.* 1071

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani (**9000 fr.** a *chi prova il contrario*). — Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — 1° Vitt. Eman., 7, p° 1°. — **RICHARD,** *specialista.* 1115

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai *capelli grigi*; premiata all'Esposizione di Parigi 1878. — **Successo garantito.** — *Agenzia generale* sig. **RICCARDO BACHER,** *piazza Carlo Felice, N. 8, TORINO.* H 1461 G

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
l'aduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO
DI
ROBERTO HALT

— A che scopo? — domandò Descazères. — Il cuore non fugge e ritorna in un momento. Se non fosse così, a quest'ora Ernesto ed Ambrogio sarebbero già rivenuti. La più bella occasione per rappacificarsi s'è offerta ieri al visconte; che ha fatto? ha seguito, dinanzi a Beatrice, la madre e la fidanzata che lo aspettavano. Fra quindici giorni avrà sposato la signorina Drumeau, e tutto sarà finito. Mi permetta d'aggiungere che i miei affari mi obbligano di lasciar Parigi verso la fine della settimana, e che sarei lieto di avere al più presto la sua risposta riguardo alla villeggiatura.

La signora Pigott attese invano risposta a due lettere che ella mandò ad Ernesto e ad Ambrogio. Le aveva indirizzate a Parigi mentre i due individui si trovavano a Colombes.

Spoletta non si trovò ai convegni assegnatigli lungo la settimana al Bosco di Boulogne. Finalmente, il sabato, dopo aver consultata la principessa, ella si decise a far buon viso alla proposta di Descazères.

— Però, — ella disse a Beatrice, — debbo avvisarti che, forse, Descazères non è in ciò che l'agente del conte.

— Lo sia pure — rispose Beatrice indifferente.

— E poi, donna che fugge si fa seguire — riprese la signora Pigott. — Lasceremo il nostro indirizzo.

— Dove andiamo?

— In Italia, credo.

— Voglio fermarmi due o tre giorni a Fontainebleau.

— Ah! Ah! sir Edward...

— Sì.

— Per quanto tempo trascinerai ancora quella catena? Ah! come ai tuo posto vorrei...

— Taci! — disse Beatrice con accento tale che troncò nella strozza le parole all'amica.

Questa andò a chiudersi in camera e scrisse la lettera seguente:

« *A Edward Templeowe esq., Coventry Street,* 15, « *a Londra.*

« Auteuil, giovedì.

« *Sir,*

« Ho avuto l'onore di scrivervi altre due volte; « ma non ricevetti risposta. Senza dubbio ella deve « essere in viaggio. Mi lasci ripetervi, sir, che la « mano del Signore s'è abbattuta sulla nostra testa. « Abbiamo perduto per un disastroso colpo del de« stino le piccole economie che, mercè sua, avevo « potuto fare. Che sarà di noi? L'anima forte della « principessa non se ne preoccupa guari; in quanto « a me, sono più debole, lo confesso, e mi morrò.

« Beatrice la adora come nei primi giorni; la sua « crisi nervosa raddoppiano; d'amore è sempre più « strana. Che Dio ci guardi!

« Sir,

« *Sua rispettosa e desolata*
« Vedova Volumnia l'inoue. »

XXII.

Quando Descazères, al quale ella aveva scritto la sera innanzi, si presentò in abito da viaggio, la colonna signora gli disse:

— Ella accompagnerà due signore che vogliono essere rispettate, quella che le parla non apparterrà mai che ad un marito!

Il barone s'inchinò. Ella gli domandò in seguito dove stava per condurle.

— Ghelo dirò per viaggio, signora.

— Beatrice vuol passare qualche ora a Fontainebleau.

— È facile. Ma bisogna su quella fermata mantenere il più scrupoloso silenzio, altrimenti non si parte.

— Perchè?

— E la passione del conte di Chateaubourg? Non la crede capace di seguirci?

— Allora ella, proprio, non è d'accordo con lui?

— Con lui, al quale io le rapisco? Oh! come mi calunnia! Lasci qua l'ordine di mandare a casa mia tutti coloro che verranno a domandare il loro nuovo indirizzo. Il mio domestico saprà distinguerli.

La signora Pigott chiamò la cameriera e le dette quell'ordine in presenza del barone; poi la seguì in giardino, dove ella portava i bagagli, e le disse:

— Noi andiamo a Fontainebleau per due o tre giorni. Ti scriverò di là per dirti dove andremo a stabilirci. Tu le dirai a tutte quante le persone che verranno a domandare di noi. Tieni; ecco due lettere che metterai alla posta appena noi saremo partite.

La cameriera prese le lettere e sulla coda dell'occhio lesse sulla prima: *Alla signora Marchesa di Savory,* via *Bellechasse,* 55, e sulla seconda: *Al signor Spoletta,* via *Bellechasse,* 55, *per rimettere al signor Ambrogio Gourrier.*

I tre viaggia ori salirono in carrozza e partirono.

Non erano ancora giunti alla stazione di Lione, quando il conte si presentò ad Auteuil.

La cameriera gli lasciò appena il tempo di mostrarle due napoleoni d'oro. Ella aveva un gran rispetto per le sue grandi maniere ed ammirava il suo amore.

— Corra, signore, — ella gli disse, — partono in questo momento; vanno per due o tre giorni a Fontainebleau; il signor Descazères mi ha proibito di dirlo.

Chateaubourg ricondusse alla villa di Colombes, gettò un po' di biancheria in una valigia, prese mille franchi su duemila ch'erano rimasti in cassa e uscì dalla sua camera con tutte le precauzioni per non esser visto od inteso. Fuggiva come un ladro, ubbriaco dagli ardenti pensieri che fermentavano nella sua mente. Beatrice partiva con un altro! E se un istante di debolezza, di riconoscenza o di capriccio intenerisse quel cuore di ferro? La paura di non giungere in tempo o di trovare il suo idolo superba in possesso di Descazères, che gli pareva in quel momento il più terribile rivale mandatogli dall'inferno, lo faceva precipitare i suoi movimenti.

Non un rimorso, nessuna preoccupazione per le persone che abbandonava; non temeva che una cosa: d'essere scoperto mentre fuggiva. Aprì delicatamente due porte ed attraversò il primo salone sulla punta dei piedi. Nel secondo si trovò di fronte alla moglie, la quale, nonostante le sue precauzioni, lo aveva inteso e gli andava incontro.

— Dove vai? — ella gli domandò indicando la valigia.

— Ti cercavo, — egli rispose. — Parto per Rouen, dove sono chiamato per affari. Due giorni soltanto...

— Non avevi rinunziato agli affari?

— Sì, ma, per troppo, bisogna vivere; e non ci rimane quasi più nulla.

(Continua).